

# È INVERNO. SCALDATE I MOTORI.



GIULIETTA DIESEL 1.6 120 CV TUA A **18.950€**.  
E SULLA VERSIONE GIULIETTA WINTER EDITION, PNEUMATICI INVERNALI,  
FENDINEBBIA, CERCHI IN LEGA E NAVIGATORE **IN OMAGGIO**.  
ANCHE SABATO E DOMENICA.

Iniziativa valida fino al 31 Gennaio 2017 con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari. Alfa Romeo Giulietta, allestimento Giulietta, 1.6 JTDM 120 CV - prezzo promo € 18.950 (IPT e contributo PFU esclusi) per le vetture in pronta consegna a fronte di permuta o rottamazione. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. **Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100 km): 8,2. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) 157.**

*La meccanica delle emozioni*



**De Bona Motors**  
[www.debona-fcagroup.it](http://www.debona-fcagroup.it)

**TRIESTE (TS)** - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200  
**GORIZIA (GO)** - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988



## IL COMMENTO

## LA TEMPESTA E I NOSTRI ERRORI

di GIANFRANCO BETTIN

È una tempesta perfetta, o forse, più precisamente, un perfetto e più grande cataclisma, ciò che ha colpito di nuovo e duramente il centro Italia. La tempesta c'è stata, infatti, una furiosa interminabile tempesta di neve, ma anche il terremoto è tornato, anzi non ha mai lasciato fin dall'estate quelle zone.

Tutto ciò, ora, nel rigore di un inverno che sembra sbeffeggiare l'allarme sul *climate change* (ma che in realtà lo conferma, nell'impazzimento imprevedibile tra gli estremi climatici, interno a una tendenza inequivocabile al surriscaldamento della Terra). Sull'albergo Rigopiano, in particolare, sulle pendici del Gran Sasso, il concorso di circostanze che lo ha fatto travolgere da un'immensa slavina, seppellendovi quasi tutti gli ospiti e i dipendenti, è stato davvero eccezionale, includendo l'impraticabilità delle strade per portarvi i soccorsi.

Su questo sfondo impossibile, risaltano grandiosi gli sforzi di chi resiste e di chi sta facendo di tutto per aiutare, salvare, curare, lenire, consolare. È l'Italia che nelle emergenze, quasi sempre, dà il meglio di sé e sulla quale è inevitabile, in queste ore, confidare: la protezione civile, l'esercito e le forze dell'ordine, gli amministratori locali, i volontari, le singole persone nella loro forza d'animo e capacità di darsi da fare per sé e per gli altri.

Purtroppo, è in questi momenti che si vede anche l'altra faccia del Paese, i suoi limiti perduranti di lungimiranza, l'incapacità di riconoscersi per quello che è e che ha sempre saputo di essere fino a qualche decennio fa: un Paese in gran parte montagnoso e collinare, di piccoli e medi centri spesso a una certa distanza l'uno dall'altro, facili all'isolamento. Lo imparavamo a scuola, un tempo, fin



Neve, sassi e detriti nella zona wellness dell'hotel Rigopiano

Si segue col cuore in gola l'opera dei valorosi che tentano di salvare vite umane intrappolate dalla neve, mentre la terra trema. E si scoprono le responsabilità

dalle elementari. Poi la modernità, lo sviluppo, il progresso, il secondo Novecento e l'ebbrezza del Duemila hanno spinto a pensare che la geografia fisica fosse trascurabile al cospetto di quella economica (e politica).

Nel frattempo, una serie infernale di terremoti avrebbe anche dovuto ricordarci che siamo uno dei Paesi più sismici al mondo. Appoggiati sulla placca europea che scorre sotto quella africana, è il prezzo che paghiamo per la nostra pur favolosa posizione geografica, tra le Alpi e il Mediterraneo, che ci regala un invidiabile clima e un paesaggio senza pari, arricchito, nei secoli, da un meraviglioso patrimonio culturale. Dovremmo saperlo, tutto questo, e difenderlo e valorizzarlo con il meglio della politica e dell'economia, della scienza e della tecnologia. Invece, ancora in queste ore, mancano turbine dove sarebbero preziosissime, vitali. Mancano

uomini e mezzi adeguati. Si scopre di aver costruito dove non si sarebbe dovuto e raramente con i criteri adeguati. Si scopre che troppi disastri sono disastri a chilometro zero, localmente prodotti, un giorno dopo l'altro, un atto dopo l'altro oppure un'infrazione dopo l'altra, sanatoria dopo sanatoria. Si scopre che tutta la buona volontà politica di questo mondo s'incaglia spesso e con imbarazzante regolarità in procedure burocratiche da azeccagarbugli, che impastano perfino i commissari straordinari. Si scoprono, appunto, i nostri errori che sono, sostanzialmente, anche i nostri limiti di vera e virtuosa modernità e i nostri eccessi di modernità presunta e in realtà rozza, incontinente, miope.

Non è fuori posto rammentarlo ora, mentre con il cuore in gola seguiamo l'opera dei valorosi e assistiamo commossi all'angoscia di chi aspetta notizie dei dispersi, al dolore di chi ha perso qualcuno, alla disperazione di chi ha perso tutto. Mentre ancora la terra trema e ancora il cielo fa cadere copiosa la neve.

Citando le parole di un grande scrittore di queste terre in tempesta e martoriata, c'è da sperare che infine dia il frutto di una maggiore coscienza il seme che certo dev'esserci sotto la neve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'OPINIONE

di FERDINANDO CAMON

Anche i giornali stranieri, "The Times", "New York Post", "The Independent", "Le Parisien"..., si occupano adesso del prete padovano a luci rosse. È un personaggio di risonanza mondiale, che trasforma quest'area d'Italia, l'area del Nordest, nota fino a ieri come la sacrestia d'Italia, in una terra infingarda, ipocrita, dai divertimenti sfrenati, dove in pubblico i preti si presentano come bravi oratori, sapienti nel gestire gli oratori pieni di ragazzi, abili nell'organizzare pellegrinaggi, benvenuti dai fedeli, ma sotto sotto, nel loro intimo, sono maniaci sessuali, uomini senza fede (se avessero un briciolo di fede, non si comporterebbero certo così), viziosi, in cerca di divertimenti costosi, capaci di spendere mille-duemila euro in un giorno, appassionati di viaggi snob, cacciatori e procacciatori di prostitute o simili. Il che vuol dire, non soltanto maniaci sessuali, ma anche lucritori sessuali, venditori di donne.

C'è una sfrenata cupidigia in alcuni media che diffondono ogni giorno questa sporizia. A volte (io lo sento) chi trova o inventa i particolari più scabrosi, gode, sotto sotto, perché la vera vittima è la Chiesa, che finalmente può essere offesa, schernita, derisa, umiliata. L'altra vittima, coidentificabile con la prima, è il Nordest, terra ambigua, per una certa parte degli italiani bigotta e sacrale, pia e blasfema. Terra di missionari, ma anche di preti sporcaccioni. Io vivo in questa Terra. È mia madre. Mi sia consentito difenderla.

Questa Terra non è così, questa Chiesa non è così. Questa è una volgare, banale, mediocre eccezione, inevitabile, che però non deve cambiare nulla nel nostro giudizio su questa parte d'Italia. Percorriamo insieme, l'area da cui partono queste notizie. È un'area breve, interessante, scioccante. Ogni pochi metri

## CHIESA IN CROCE PER I PRETI "HARD"



La chiesa di San Lazzaro, a Padova, dove si tenevano le orge

Il caso della parroco padovano che organizzava orge e spendeva cifre assurde per divertirsi falsa la realtà di un profondo senso cattolico del Nordest

una sorpresa. La parrocchia del prete a luci rosse (usiamo pure questa definizione) sta vicino a casa mia, se imbocco l'autostrada per Venezia-Trieste ci passo davanti. Prima di arrivare a quella parrocchia, a duecento metri da casa, in fondo alla via, trovo una chiesa. Accanto alla chiesa una nicchia, con la ruota degli esposti. Lì sorgeva un orfanotrofio, con i bambini da dare in adozione. Tra le inservienti, una donna, molto laboriosa, malpagata, che voleva adottarne uno. Quando venne il suo turno, puntò il dito e disse: «Quello». Era un bambino cieco. L'unico bambino cieco di tutto il gruppo. Nella mia mente l'aneddoto si completa così: la madre naturale del bambino probabilmente l'aveva abbandonato perché era cieco, l'inserviente cattolica lo voleva proprio perché era cieco.

Se questo prete a luci rosse ha fatto quel che si dice, sta infangando la Chiesa, ma non offuscherà mai la luce degli

esempi come questo. Cento metri dopo c'è un istituto studentesco cattolico, dove ho incontrato due missionari scappati da un'area dell'Africa dove ai cattolici tagliavano la testa. I due erano stati catturati e imprigionati, aspettavano la fine. S'erano dati reciprocamente l'estrema unzione. Ma uno dei carcerieri era stato loro allievo, li riconobbe e li liberò.

Di missionari che partono da qui per andare a insegnare nel mondo, questa parte d'Italia, il Nordest, è piena. Vanno a insegnare, ma anche a curare. Da nessun'altra regione partono altrettanti medici. Li spinge un'etica umanitaria nella quale la matrice cattolica è una forza. Ho incontrato un missionario comboniano, in una casa di riposo da queste parti: aveva 80 anni, aveva passato la vita in Africa, tornava per morire. Il mondo cattolico del Nordest è così. Questo prete a luci rosse, se è come si dice, non ne fa parte. Probabilmente, non ne ha mai capito niente. Non è un prete sbagliato, è un uomo sbagliato. Se non fosse prete ma fosse un uomo sposato, forse che potrebbe vendere la moglie? Prendersi otto-dieci donne? Fare orge? Se è quel che pare, è un povero, triste, patetico uomo sbagliato. Non fa ridere, non fa pensare, non diverte. Fa soltanto un'infinita tristezza.

fercamon@alice.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ETICA MINIMA

di PIER ALDO ROVATTI

Lo stato di salute della nostra scuola è tornato al primo posto dell'agenda e dunque al vertice delle questioni da risolvere. Sembra che con il 2017 l'attenzione dei media stia tornando lì in modo insistente. Tra i commentatori prevale l'ansia di un futuro che in tempi non così lunghi potrebbe sconvolgere il quadro attuale delle prospettive di impiego dei giovani con un contraccolpo sull'organizzazione degli studi primari e secondari: la trasformazione tecnologica che investe a livello planetario la società metterà in campo nuove e non del tutto prevedibili forme di occupazione e dunque ci vuole una scuola che cerchi di adeguarsi a questo trend.

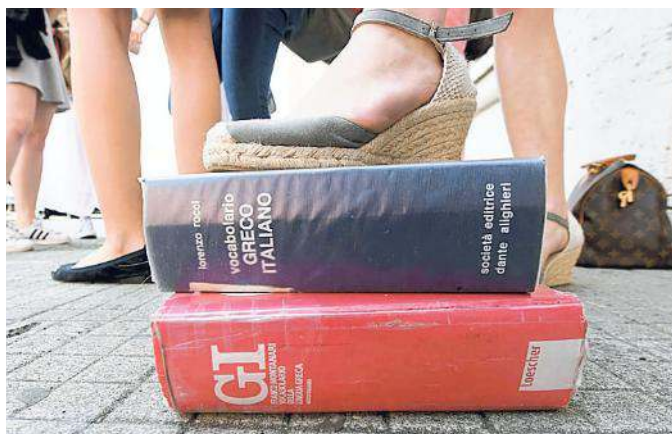
All'esigenza di un simile adeguamento, già sensibile in molte situazioni scolastiche e peraltro veicolata con evidenza dalla recente riforma, si contrappone una diagnosi più conservatrice che individua un pericoloso eccesso di "tecnica" a scapito di una scuola che non dovrebbe produrre solo esperti e competenze ma soprattutto una solida formazione culturale.

Il primo di questi due sguardi considera che il malessere della nostra scuola si possa curare cercando di compensare un ritardo e di promuovere l'anticipazione di un futuro tecnologico che è già alle porte. Si presenta come un punto di vista dinamico e modernizzante, non realizzando il quale gli studenti sarebbero sempre più spiazzati e privi di *chance* occupazionali. Ma potrebbe anche rivelarsi una posizione addirittura riduttiva rispetto al compito culturale che la scuola dovrebbe assolvere.

Il secondo punto di vista, che appare più tradizionale, potrebbe invece rivelarsi, se applicato con intelligenza critica, un argine alla deriva nozionistica e al fenomeno di una diffusione locale delle più varie iniziative legate all'intraprendenza dei singoli istituti e insegnanti, magari virtuose ma prive di un cervello che dia loro un carattere di sistema.

In tutto ciò ricompare il solito raffronto tra discipline a caratte-

## TECNOLOGIA E CULTURA: LE DUE VIE PER LA SCUOLA



Liceo classico: vocabolari di greco antico

re scientifico e discipline a impronta umanistica. Sarebbe sbagliato ridurre l'attuale scenario a questa contrapposizione e illudersi che la medicina per i problemi della nostra scuola consista in una scelta di campo del genere. Nessuno, oggi, può davvero crederlo: gli assertori più avvertiti di una scuola rivolta tecnologicamente al futuro sono consapevoli del fatto che la

cultura umanistica debba mantenere un suo ruolo significativo, e da parte loro gli assertori più intelligenti di una difesa di tale cultura potranno magari vedere con qualche sospetto che le aule si riempiano di computer e lavagne multimediali, ma non sono tanto ciechi o sordi dinnanzi a quell'orizzonte tecnologico che ormai è il nostro.

Così tutti riconoscono che le

due culture dovrebbero incrociarsi e che ciascuna ha bisogno dell'altra per essere credibile ed efficace. Ciò comporta alcune essenziali manovre di tipo autocritico: la cultura tecnologica dovrebbe aprirsi all'esperienza vivente dei soggetti e in tutte le peculiarità attuali, cioè ai bisogni individuali e sociali che cercano oggi risposte, non rinchiudersi nel suo bozzolo di verità separata.

Ma anche la stessa cultura umanistica non può limitarsi a reclamare un ritorno al bel tempo andato, per il semplice fatto che quell'epoca è davvero ormai trascorsa e richiamarla nostalgicamente corrisponde a un gesto abbastanza inutile che in ogni caso non farebbe rivivere la scuola d'*élite* da cui discende. La nostra attuale scuola è una scuola di massa che potrà guarire dai suoi mali solo nella misura in cui il suo carattere "pubblico" possa significare che essa è per tutti e che ciascuno studente potrà trovarvi accoglienza e identità.

Dunque, perché resti una scuola delle *humanities*, ovvero umanistica nella sua ispirazione di fondo, dovrà curare l'idea di uomo cui si riferisce, aprirla all'epoca della tecnica, e nello specifico attrezzarsi per produrre e diffondere tutte quelle domande di senso di cui oggi abbiamo bisogno, appunto per far sì che i giovani entrino nella sfida tecnologica che li attende armati di un adeguato dispositivo critico, non solo per difenderse ma per rivolgerla a proprio vantaggio.

Qualcuno pensa che, per guarire, la nostra scuola abbia necessità di ritrovare una direzione unificante dall'alto, un *input* politico centralizzato ed efficace. A me pare che il rimedio sia quello opposto e nasca dalla valorizzazione del "popolo" degli insegnanti, che sembra già possedere tutte le potenzialità per promuovere una cittadinanza attiva negli studenti, i quali, a loro volta, vanno rivalutati nella ricchezza potenziale che posseggono.

Vedo in questa doppia potenzialità la leva per affrontare la sfida tecnologica e la scommessa che essa lancia a tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Negli ultimi quattro anni il **numero** delle richieste di **contrassegni** per portatori di handicap è costantemente **aumentato**

di **Benedetta Moro**

Una battaglia senza mezzi termini a suon di multe salate. Il Comune annuncia tolleranza zero contro i "furbetti" che troppo spesso usano impropriamente i parcheggi riservati ai disabili. «Dobbiamo arrivare a far capire che è assolutamente inaccettabile sostare al posto di chi invece ne avrebbe diritto - tuona il vicesindaco Pierpaolo Roberti, anche assessore con delega alla Polizia locale -, i cittadini non devono più commettere infrazioni di questo tipo, bisogna arrivare al totale di zero multe all'anno».

Per raggiungere l'obiettivo verranno sfruttati tutti gli strumenti al momento in campo. «Il fenomeno c'è e va combattuto in ogni modo», sottolinea ancora Roberti. E per il momento il mezzo principe rimangono proprio le sanzioni. Il codice stradale e precisamente l'articolo 158 comma "g" prevedono costi salati per i contravventori: si va da 85 euro a 338 per gli automobilisti e dai 40 ai 164 euro per i motociclisti con due punti in meno sulla patente.

I numeri in questione, che rimpolpano le casse comunali, ogni anno mostrano che non c'è l'auspicato calo di trasgressori. Il dato delle ammende resta fisso, non diminuisce dal 2013. Si aggirano infatti attorno a oltre 600 le ammende comminate ai parcheggiatori abusivi. Erano 679 nel 2013, passando a 685 nel 2014. Leggermente in calo nel 2015 con 671. Per il 2016 il dato-base di 600 è sempre presente, ma la Polizia locale ancora non sa quale sia esattamente il numero a tre cifre. La certezza comunque è che sia nella media degli anni passati.

Oggi l'offensiva antifurbetti approderà anche in Commissione urbanistica e il presidente Salvatore Porro (Fratelli d'Italia) presenterà una mozione per sol-

## VIABILITÀ » I PROVVEDIMENTI

# Soste abusive nei park per disabili Tolleranza zero contro i "furbetti"

Il Comune annuncia la linea dura. In arrivo controlli a raffica e sanzioni fino a 338 euro per chi sgarra Roberti: «Fenomeno da combattere in ogni modo. Entro fine anno ridurremo a zero i casi di infrazione»

### LA PROPOSTA

#### Sensori speciali per segnalare gli irregolari

Ma qual è la novità nella mozione che oggi il presidente della commissione Urbanistica e traffico Salvatore Porro (Fratelli d'Italia) presenterà contro le occupazioni abusive degli stalli riservati ai soggetti con ridotta mobilità? Si tratta di qualcosa che a Cecina, in provincia, di Livorno, esiste già. Un'idea che contempla un posteggio a rilevamento con telecontrollo. «Sotto l'asfalto dei parcheggi riservati ai disabili infatti - spiega il consigliere - sono stati inseriti dei sensori speciali collegati al sistema di telecontrollo in grado di segnalare al comando di

Polizia locale le auto in sosta vietata e non autorizzate».

Un sistema che capterà il segnale del dispositivo mobile o del telecomando in dotazione alla persona disabile e che segnalerà alla Polizia la presenza di chi ha la facoltà di occupare il posto. E che nel caso il parcheggio fosse occupato da un trasgressore diventerà un messaggio per i vigili che potranno intervenire subito per rimuovere il veicolo.

Si appella dunque a quest'idea Porro, che analizzando casi analoghi in giro

per l'Italia, ipotizza un costo di circa 250 euro ad apparecchio (questo almeno pare essere il prezzo di un impianto simile sfruttato a Roma).

L'aggeggio è formato da una piastra di trenta centimetri dotata di un sensore che verifica l'occupazione dell'area e attiva un segnale sonoro in presenza di veicoli non autorizzati. Ma pare che per il momento la proposta verrà vagliata soprattutto solo tenendo conto del bilancio del Comune: tutto sarà più chiaro a febbraio. (b.m.)



lecitare un nuovo strumento di contrasto agli inadempienti. «Ben vengano tecnologie per venirci in aiuto, - commenta Roberti -, bisogna vedere se ci sono le risorse disponibili a bilancio, se non siamo in grado di sostenere queste spese potremmo sempre chiedere un contributo alla Regione».

Strumenti importanti visto che anche il numero di richieste per spazi riservati ai disabili è in aumento. Il calcolo infatti dei permessi rilasciati per i parcheggi è direttamente proporzionale al trend delle sanzioni. In aumento sono dunque i contrassegni generici, quelli cioè che sono temporanei o hanno una certa

validità e che possono essere sfruttati nei diversi stalli distribuiti sul territorio comunale, così come quelli personalizzati, che vengono utilizzati per il proprio posto auto. L'Ufficio permessi indica 3240 le autorizzazioni totali presenti nel 2013 sul territorio triestino, arrivate a 3425 nel 2014. Se ne sono ag-

giunte cinquanta in più nel 2015, quindi 3475, per ammontare a 3606 nel 2016, pari a quasi 200 richieste in più.

Solitamente, fanno sapere dall'Ufficio Mobilità e traffico del Comune, i parking vengono distribuiti nelle aree vicine a uffici pubblici, scuole, farmacie, ospedali e così via. Mentre all'in-

terno delle zone blu è d'obbligo inserire almeno un posto per portatori di handicap ogni 50 stalli o ogni frazione di 50. Ciò vuol dire che se c'è un parking di dieci posteggi, almeno uno deve essere dedicato ai disabili. «Se ci sono parcheggi personalizzati revocati ad esempio - dicono dall'Ufficio - solitamente vengo-

### IL CASO

di **Massimo Greco**

Uti sì, Uti no, Uti boh. L'Unione territoriale intercomunale tarda la carburazione e la struttura amministrativa municipale deve arrangiarsi. Lo fa con un tradizionale espediente, quello della proroga.

Uno degli ultimi, interessanti provvedimenti-tampone, adottati dalla macchina di piazza Unità, riguarda la determina 3928/2016 dedicata alle "convenzioni per l'inserimento di utenti portatori di disabilità psico-fisica presso centri socio-educativi e soluzioni abitative protette". Un tema delicato, che coinvolge l'ente pubblico, le famiglie, il sistema associativo impegnato nel settore. La proroga, a cura dell'Area ser-

## Uti in ritardo, welfare prorogato

L'inserimento di portatori di handicap nei centri protetti coperto fino a giugno

vizi e politiche sociali, è scattata lo scorso 1° gennaio a valere fino al 30 giugno: la spesa è importante e ammonta a 2,6 milioni di euro.

L'atto dirigenziale richiama chiaramente il disagio di una situazione ancora in alto mare. Risulta problematico - riporta la determina - definire alcuni elementi tecnici relativi alla predisposizione degli affidamenti: per esempio, il numero dei beneficiari, il valore globale degli appalti in relazione al numero di prestazioni da erogare, la disciplina dei rapporti con gli altri Comuni che entreranno



Disabili coinvolti in attività creative in un centro diurno

nell'Uti.

Che fare? «E' necessario - argomentano gli uffici dell'Area a pagina 2 - procedere alla proro-

ga delle convenzioni/contratti in atto per le gare per le quali non si è ancora conclusa la procedura necessaria per l'indivi-

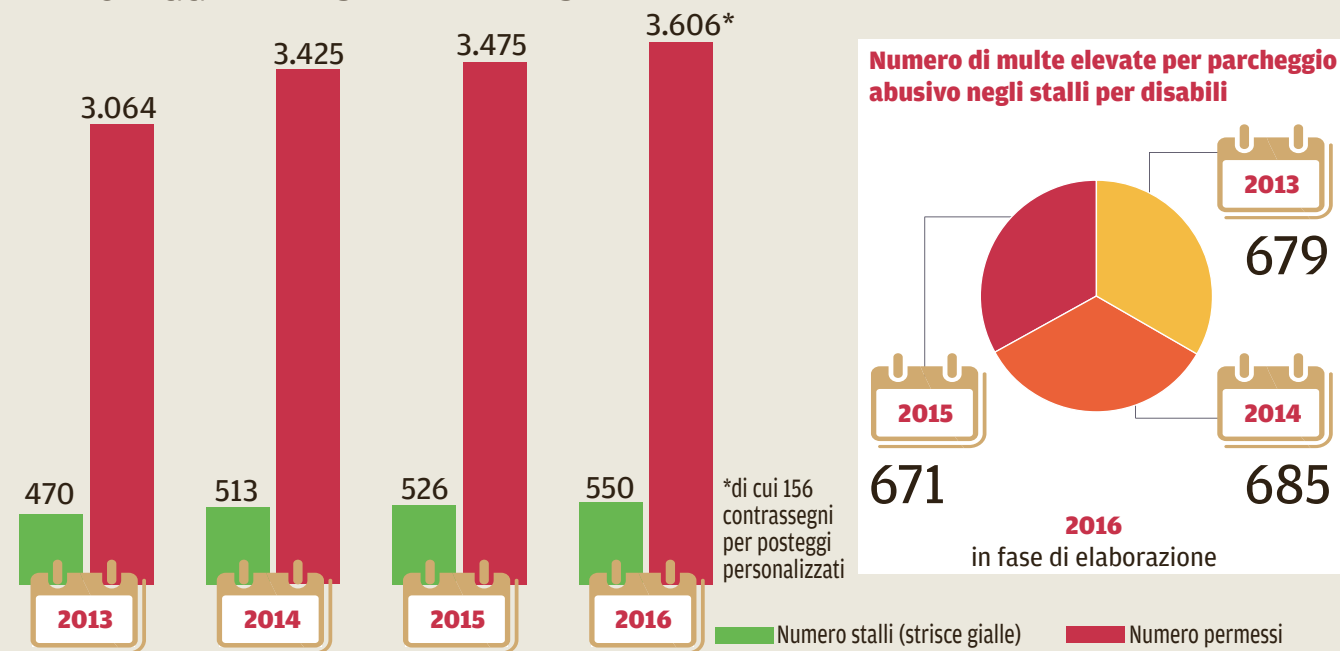
duazione dei nuovi contraenti, per un periodo non superiore ai sei mesi».

Allora avanti per un semestre avvalendosi dei soggetti con cui nel 2014 erano state stipulate convenzioni allo scopo di supportare l'utenza disabile. La determina elenca le 9 strutture chiamate agli straordinari: "Il Cenacolo", "Cest", "Ceo Mitja Cuk", "I Girasoli", "Anffas", "Duemilauno", "La Fonte", "Piccolo Rifugio", "Lybra". Tutte hanno garantito la continuità di servizio fino alla definizione di un nuovo atto alle stesse condizioni previste dalla con-



venzione risalente al 2014, che aveva coperto il periodo dal gennaio 2015 al dicembre 2016.

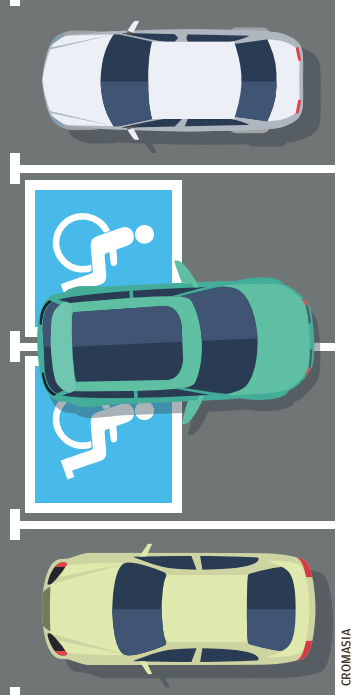


**I PARCHEGGI PER DISABILI A TRIESTE**

Gli importi delle sanzioni per parcheggio abusivo negli stalli per disabili

**da 85 a 338 euro**  
per le auto

**da 40 a 164 euro**  
per le moto

**LE REAZIONI**

# «L'idea più efficace è il carro attrezzi»

Il presidente della Consulta delle persone con disabilità invita a rimuovere con più frequenza le auto fuori legge

Oltre a mettere in atto le controffensive per dissuadere i parcheggiatori abusivi, il Comune dovrebbe inasprire l'applicazione delle normative sulle violazioni di chi posteggia abusivamente nelle aree riservate ai disabili. Parola di Vincenzo Zoccano, presidente della Consulta regionale disabili. «Quando capita di trovare i posti per i disabili occupati da chi non ha il permesso, non voglio che il mio diritto sia multare l'altro ma voglio semplicemente avere il mio parcheggio». A questo proposito allora Zoccano sollecita la multa assieme alla rimozione del mezzo con il carro attrezzi. «Questo principio andrebbe applicato sempre - afferma -, anche quando non c'è il carro. E in tal caso comunque si dovrebbe sanzionare con la mancata rimozione. Si disincentiverebbero i violatori, se pedissequamente si applicassero in maniera così cogente i provvedimenti. La gente poi ci penserebbe su dieci volte, il passaporto funziona».

Ma ci sono anche altre cose da fare. Uniformare sicuramente le aree parcheggio per i disabili. «Ci sono zone della città - lamenta Zoccano - dove sono presenti molti posti riservati ai portatori di handicap. Altre dove invece non ci sono proprio. Bisogna rivedere con gli uffici il piano, ma so già che anche il Comune è aperto a queste ipotesi di revisione e di riottimizzazione secondo il buon senso». In particolare a essere poco servite risultano le aree più periferiche. «Un esempio - continua - è la zona di San Vito. In via Besenghi per esempio c'è un posto solo per i disabili. Ma potrei fare altri esempi come via Tiepolo, dove scarseggiano. Insomma non c'è un'equa e razionale distribuzione degli stalli».

E per quanto riguarda i furbetti che approfittano dei contrassegni, esistono già degli strumenti che potrebbero essere molto funzionali affinché i vigili possano controllare im-



Un posteggio per disabili in Borgo Teresiano (foto Lasorte)

## MAPPA DA RIVEDERE

Sollecitato un maggior equilibrio nella distribuzione dei posteggi

mediatamente la veridicità del cartello. Uno su tutti è il «Cude», il Registro pubblico del contrassegno unificato disabili europeo, che fa in modo che in qualsiasi città un disabile circoli e possa essere riconosciuto e allo stesso modo i vigili abbiano la possibilità di verificare rapidamente tramite palmare la validità del certificato. Perché «per legge - spiega Zoccano - dentro l'abitacolo ci deve essere il disabile o un soggetto che deve dimostrare che sta andando a prelevare o abbia appena scaricato la persona con disabilità».

Ma al momento a Trieste il Comune non ha ancora adottato il sistema. «Per ora - spiega Roberti - non possiamo permettercelo. Dobbiamo trovare le risorse economiche. Stiamo ancora preparando il progetto da presentare alla Regione per un finanziamento, calcolando il costo dello strumento a misura di Trieste». Intanto però «stiamo finalizzando un protocollo - annuncia Zoccano - con gli assessori Elisa Lodi e Carlo Grilli e il Centro regionale d'informazione sulle barriere architettoniche (Criba) per aiutare il Comune a ottimizzare e ottimizzarsi e avere il parere delle associazioni. Il Criba aiuterà i tecnici a trovare tutti gli accomodamenti ragionevoli, i sistemi di mediazione se serve così come previsto da una convenzione Onu che è anche legge statale per le persone con disabilità». (b.m.)

no trasformati in generici».

Non risultano invece casi «scandalosi» di persone che si avvalgono senza titolo di contrassegni per le zone riservate ai disabili. Anche se quattro, cinque casi l'anno riscontrati personalmente di automobilisti che usano in modo inappropriato il contrassegno appartenente ma-

gari a qualche parente per fare la spesa ad esempio c'è». Testimone è Vincenzo Zoccano, presidente della Consulta regionale disabili, che nei primi anni 2000 ha visto contraffare il proprio permesso. In effetti bisognerebbe fingere bene per ottenere questa facilitazione. «L'iter prevede la consegna di alcuni docu-

menti tra cui un certificato del medico legale o un verbale dell'Inps - chiariscono dall'Ufficio permessi - nel caso delle autorizzazioni generiche e oltre a ciò per quelle personalizzate c'è un'apposita commissione che valuta la richiesta prendendo in esame determinati requisiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## UNA SPESA DI 2,6 MILIONI

Verrà stanziata a nove strutture già convenzionate

vince del Friuli Venezia Giulia», in quanto essa prevede l'avvio della riorganizzazione del servizio sociale dei Comuni e - come si diceva - la stessa istituzione dell'Uti.

Il messaggio degli uffici comunali - in ambascie non solo per l'incertezza del quadro normativo e finanziario non solo per quel che concerne il Welfare - è evidente. Da qui a giugno è auspicabile che la vicenda Uti volga al chiarimento, perché alcuni settori implicano una capacità di spesa e di programmazione che va articolata a livello intercomunale. Dal primo gen-

## IL DISAGIO DEGLI UFFICI

Beneficiari, appalti, rapporti tra comuni: tutto da definire

naio 2017 le funzioni esercitate direttamente dall'Uti si limitano alla programmazione e pianificazione territoriale e alla pianificazione di Protezione civile. In forma «associata» vengono gestiti i servizi finanziari contabili e controllo di gestione, le procedure, la statistica, il catasto, i servizi informativi e i servizi sociali. Già, i servizi sociali, ma - come dimostra il documento comunale sulla disabilità - solo in teoria. D'altronde non è nemmeno chiaro dove avrà sede l'Uti. E quali amministrazioni vi aderiranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non è casuale che la determina richiami la legge regionale 164 del novembre 2016, intitolata «Soppressione delle Pro-



NOVA ACADEMI  
LPE ADRIA  
STEFANO CASACCIA PRESIDENTE



# Andrea Binetti

## AMORE È MUSICA

AL PIANOFORTE ANTONELLA COSTANTINI  
**DOMENICA 22 GENNAIO - ORE 17.00**  
CASA DELLA MUSICA, VIA DEI CAPITELLI 3  
BIGLIETTI IN SALA DALLE 16:30 | INTERO: 10 €; RIDOTTO: 8 €  
I CONCERTI DELLA COMETA ANTICIPO XX EDIZIONE 2017  
INFO 3403797662

 **European School of Trieste**

# OPEN DOORS

La Scuola del Castelletto di Villa Geiringer  
apre le porte al pubblico **lunedì 23, martedì 24 e mercoledì 25 gennaio 2017 dalle 16:30 alle 17:30**

**Aperte le iscrizioni per tutti gli ordini scolastici.**  
Nido d'infanzia "I Cuccioli", Scuola dell'infanzia,  
Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado.

---

**European School of Trieste**  
Istituto Comprensivo Paritario  
"Scuola del Castelletto"  
via Ovidio, 49 - 34134 Trieste

telefono e fax: 040 44087  
europeanschool2@tin.it  
www.europeanschooloftrieste.it

#comunicazione #comunicazione Informazione pubblicitaria  
a cura della A. Manzoni & C.



**Manutenzioni edili  
con tecnica alpinistica.**

**Vantaggi:**  
No ponteggi - costi contenuti  
Nessun rischio incursioni o furti  
Rapida esecuzione

**MANUTENZIONI TETTI  
E FACCIATE  
POSA IN OPERA PLUVIALI  
E LATTONIERE  
ANTIPICCIONE  
VERNICIATURE - POTATURE**





**SERVIZIO  
DI PRONTO  
INTERVENTO  
DANNI  
DA BORA**

Via Von Bruck, 5 - Trieste - Tel. 040 3480994  
www.flyservice.com - info@flyservice.com



**ogni giorno, ogni notte dell'anno**

**800 991 777**

24 su 24 per 365 giorni l'anno

**RECUPERO SALME - SERVIZIO A DOMICILIO**

- Servizio di onoranze funebri
- Necrologi, pratiche burocratiche, assistenza per dichiarazioni di successione

**SE SIETE IMPOSSIBILITATI A RECARVI PRESSO I NOSTRI UFFICI, IL NOSTRO PERSONALE  
VERRÀ A CASA VOSTRA PER L'ESPLETAMENTO DI TUTTE LE PRATICHE NECESSARIE**

Sistema certificato ISO 9001 di riconoscimento del defunto

Via dell'Istria 131 - Tel. 040 821216  
Via della Zonta 7/c - Tel. 040 638926

lun.-gio. 8.00-13.00 e 14.00-16.30 / ven.-sab. 8.00-13.00

si eseguono tutte le tipologie di servizi relativi all'attività cimiteriale  
disbrigo pratiche, necrologi, fiori, marmisti, trasporti nazionali ed internazionali

ci trovi anche sul sito [www.triesteonoranze.it](http://www.triesteonoranze.it)



di Massimo Greco

La pizza ritarda? Multa. Nel cibo un frammento metallico? Multa. Un pelo o un capello nei pressi dell'insalata? Multa.

Saranno state le polemiche sugli appalti delle mense ancora risalenti all'epoca cosoliniana, saranno le recenti tensioni sulla composizione più o meno "etnica" dei menu destinati ai giovani *gourmet*, sarà l'impegno per stanare i "portoghesi" che usurpano il vassoio: insomma, da parte dell'amministrazione comunale triestina sembra essersi alzata l'asta dell'attenzione nei confronti dell'alimentazione collettiva di propria competenza. Al punto che tre delle primissime determinazioni (gli atti firmati dai dirigenti) datate 2017 hanno riguardato l'applicazione di penali per altrettanti "disservizi" in tema di mense scolastiche: sono la 4, la 5, la 42.

Tre episodi distinti descritti e "puniti" dallo stesso dirigente, Manuela Salvadei, responsabile dei Servizi educativi integrati all'interno della maxi Area educazione-università-ricerca-cultura-sport: si sono verificati in dicembre nelle giornate del 7, del 14, del 22. Narriamoli seguendone l'ordine cronologico, si noterà che i testi dei provvedimenti riportano una trama sostanzialmente analoga.

Il primo è accaduto nella scuola primaria "V. Longo" in via Commerciale: un insegnante comunicava l'avvenuto rinvenimento da parte di un alunno di «un corpo estraneo», identificato come un capello o un pelo, nel piatto che ospitava pizza e insalata. Piatto preparato in questo caso dalla Dussmann. Impossibile verificare a posteriori - argomenta la dottoressa Salvadei - quando il pelo/capello sia atterrato tra pizza e insalata. La fattispecie implica un'inadempienza sulla quale pende una sanzione di 3 mila euro, che l'amministrazione ha ritenuto di ridurre a 500 euro (più 2 di bollo) «in via equitativa», vista la buona volontà mostrata dall'appaltatore «per l'applicazione dei necessari correttivi».

Il secondo fatto ha riguardato il "sis" Padoa in via Archi. Stavolta la penale è toccata alla ditta Camst. Nel corso del pranzo ammannito il 14 dicembre scorso, il personale comunicava in questo caso l'avvenuto rinvenimento da parte di un alunno di un «corpo estraneo» identificato in un frammento metallico sotto a un panino depositato sulla tavola. Impossibile accertare la provenienza dell'oggetto - scrive la determinina - ma non sono accoglibili le giustificazioni della Camst. L'appaltatore però ha escluso



Bambini a tavola in una mensa scolastica comunale

# Capelli nel piatto e ritardi Multa ai big delle mense

Sanzionati dal Comune i disservizi segnalati all'interno di elementari e asili  
Penale da 700 euro alla Camst. "Conto" di 500 euro presentati alla Dussmann

## GLI EPISODI

**La pizza che non arriva, il pelo nell'insalata e il metallo nel panino**



**La pizza era contemplata nel menu festivo del 22 dicembre al "Giardino Incantato" ed è arrivata con 50 minuti di ritardo. Gli uffici comunali hanno comminato una penale da 200 euro alla Camst**



**Alla primaria "Longo" un alunno ha trovato il 7 dicembre un «corpo estraneo» identificato come un capello o un pelo nel piatto dedicato alla pizza e all'insalata. Scattata una penale da 500 euro alla Dussmann**



**Al "sis" Padoa il «corpo estraneo» era rappresentato, nel pranzo del 14 dicembre, da un frammento metallico sotto a un panino. Anche in questo caso gli uffici hanno comminato una penale da 500 euro con «attenuante»**

che il corpo estraneo fosse riconducibile allo stabilimento di fornitura, per cui anch'esso ha ottenuto le attenuanti generiche con una penale da 500 euro (più il bollo) in luogo della sanzione da 3 mila euro.

La terza infrazione è più lieve e infatti è stata sanzionata con una penale di minore entità. Il calendario segnava un post-solstiziale 22 dicembre, in retta d'arrivo verso Natale. Tant'è che era in programma il

menu-festa, ordinato ancora in data 26 novembre, affinché non vi fossero malintesi. Il luogo del l'inadempienza cambia: è la scuola d'infanzia "Il Giardino Incantato", situato nella via dedicata allo storico triestino

Pietro Kandler. I panini vennero consegnati regolarmente - ricostruisce la determina - al contrario la pizza fu erogata dalla Camst alle ore 12.50 quando il pranzo era iniziato a mezzogiorno in punto. Le mancate consegne prevedono una sanzione di ben 4 mila euro per ogni giornata "fallata": stavolta il danno è stato arginato sia pure in ritardo, di conseguenza la dottoressa Salvadei si è limitata a imporre una mite penale ammontante a 200 euro (più il bollo).

Le penali saranno ritenute direttamente sul corrispettivo. Ricordiamo che Camst, insieme alle coop La Quercia e Basaglia, si è aggiudicato nel luglio 2015 l'appalto quinquennale di pasti freschi/caldi e gestione sale mensa per oltre 17 milioni (lotto 1). Nell'ottobre 2015 Dussmann ha vinto la gara per somministrazione di derrate, gestione cucine comunali e sale mense (lotto 2) fino al 2020 per oltre 20 milioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## LISTA DIPIAZZA

## «Alleggerire la burocrazia per le attività commerciali»

In Italia per un imprenditore la burocrazia rappresenta uno dei principali scogli nell'aprire una nuova attività commerciale, che si tratti di un bar, un ristorante o un negozio. E ci mette lo zampino anche quando si tratta di variazioni o cessazioni di un'attività: la quantità di scartoffie da produrre, siano esse in formato digitale o cartaceo, richiede tempo e competenze che costringono il singolo cittadino ad affidarsi nel 95% dei casi alle associazioni di categoria, come Confindustria e Fipe, o al proprio commercialista per distribuire la complicata matassa. La piattaforma pubblica di riferimento territoriale per questi procedimenti è il Suap, lo "Sportello unico per le attività produttive", che funziona solo per via telematica accedendo all'apposito portale istituito dal Comune di Trieste. Snellire e semplificare le procedure telematiche richieste dalla piattaforma Suap è l'obiettivo di una mozione presentata ieri dalla Lista Dipiazza in una seduta della Terza Commissione, durante la quale sono stati sentiti anche, per un parere tecnico, alcuni rappresentanti di Confindustria e Fipe. «Oggi per espletare una pratica d'inizio o chiusura attività serve almeno un'ora e mezza di lavoro - ha spiegato Gianluca Gioffrè, vicedirettore di Confindustria Trieste -. E anche per una cessazione vanno ridigitati tutti i dati già a conoscenza del Comune, quando potrebbero invece venire pescati in modo automatico, come avviene sulla piattaforma della Camera di Commercio». Tra le principali criticità individuate dalla mozione esposta ieri dal consigliere Roberto Cason e confermate dagli addetti ai lavori, c'è il malfunzionamento della applet messa a disposizione dal Comune per la firma digitale, l'eccessivo numero di passaggi previsti dalla pratica informatica (dai 16 ai 18 step), di cui molti con richiesta di informazioni ridondanti, e l'obbligo di firma digitale su ogni modulo prodotto. Ora la mozione verrà ripresentata in Commissione anche in presenza dei tecnici del Comune e dell'assessore competente, Lorenzo Giorgi, per verificarne l'attuabilità. (g.b.)

# Ok ai fitorimedi per i giardini inquinati

Intervento da eseguire entro marzo per evitare lo slittamento al 2018. Passa la mozione dei grillini



Stop a un giardino inquinato

Il Comune accelera sul piano di bonifica tramite fitorimedi dei giardini inquinati: o si chiude tutto entro marzo oppure si dovrà rimandare l'operazione all'anno prossimo. La bonifica con l'utilizzo di fitorimedi infatti è legata alla semina di nuove piante, erbe e arbusti da scegliere in base al tipo di contaminazione, che deve per forza avvenire in primavera. Così ieri nella seduta della Quarta Commissione, non senza una serie di distinguo e un po' di bagarre, è stata licenziata, con alcune modifiche e un emendamento, la relativa mozione

a firma dei consiglieri Elena Danielis e Gianrossano Gianini (M5S). L'intenzione, condivisa all'unanimità, è di portarla già lunedì prossimo alla discussione in Consiglio Comunale, per poi sfruttare il successivo tavolo tecnico di martedì tra Comune e Regione per presentare il progetto pilota. «Dopo la riunione di approfondimento con i vari attori coinvolti, Arpa, Azienda sanitaria, Università e Regione, presso la quale è istituito un apposito tavolo tecnico per la predisposizione di un piano contro l'inquinamento diffuso - spiega il

presidente della Quarta Commissione Michele Babuder (FI) - sarà ora il Comune a farsi promotore dell'iniziativa con la Regione e a chiedere un'audizione all'assessore regionale Sara Vito». «Se riusciremo ad ottenere l'ok del Consiglio Comunale - sottolinea l'assessore all'Ambiente Luisa Polli - potremo presentarci alla Regione con un progetto per la città condiviso da tutte le forze politiche. Come step successivo chiederemo quindi una provvidenza del piano condivisa tra Regione e Comune, con il supporto tecnico degli altri at-

tori coinvolti. Servirà comunque l'avallo dell'Ispira (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). In base ai contenuti del piano potremo poi pensare a rintracciare le risorse finanziarie per attuarlo». Trattandosi di un progetto pilota che prevede per la bonifica l'utilizzo di fitorimedi - evidenzia l'assessore - si potrà chiedere anche alla Regione un impegno finanziario per attuarlo. Altre risorse potrebbero venire da una modifica della destinazione d'uso di quei 350 mila euro già stanziati dalla Regione a beneficio del

Comune per interventi per la messa in sicurezza di queste aree, che non sono ancora stati impiegati. Una variazione di bilancio pari a 100mila euro è stata invece già operata - rimarca l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi - a favore di interventi di manutenzione nei giardini inquinati eseguiti dal global service. Ricordiamo che sono stati rilevati inquinanti al di sopra dei limiti di legge nei terreni di piazzale Rosmini, nei giardini "Miniussi" di Servola e "de Tommasini" di via Giulia, all'esterno di due scuole di Servola, il "don Chavien" di via Svevo e la Biagio Marin di via Praga, e sempre nello stesso rione, nei cortili della chiesa San Lorenzo e dell'Associazione amici del presepio in via dei Giardini. (g.b.)



**Parlamentari**  
scettici  
sulla possibilità  
di fermare  
soltanto l'area  
a **caldo**. Oggi  
a Cremona  
il colloquio con  
Giovanni **Arvedi**

di Silvio Maranzana

«Possiamo anche ritenere che una Ferriera a Trieste non vada bene, ma se un'azienda privata rispetta le prescrizioni che le sono state poste, ha tutto il diritto di svolgere la propria attività». È il succo di un primo giudizio dato dalla Commissione Industria del Senato nella conferenza stampa al termine della visita fatta ieri allo stabilimento e di una serie di audizioni. A formularlo è stato il presidente Massimo Mucchetti (Pd), che era accompagnato da soli altri tre componenti: Salvatore Tomaselli (Pd), Bernabò Bocca (Fi-Pdl) e Gianni Pietro Girotto (M5S). «Lo abbiamo fatto rilevare anche al sindaco e al segretario comunale - ha precisato Mucchetti - sottolineando che solo se le prescrizioni sono eluse in modo patente si può giungere a una chiusura d'autorità. Ma il sindaco ci ha manifestato la volontà politica di arrivare alla chiusura dell'area a caldo prendendo iniziative che non ci sono state riferite».

Oltre alle voci di prefetto, Regione, sindacati e Confindustria, la commissione ha raccolto in audizione anche i pareri di associazioni ambientaliste e comitati di residenti, critici nei confronti della presenza dello stabilimento. «Ci sono state riferite preoccupazioni che è giusto tenere da conto - ha aggiunto - ma non sono ben quantificate. Considerato che l'Arpa sta facendo i controlli, le valutazioni non devono partire da posizioni politico-emozionali che possono sempre avere un quid di strumentale, ma basarsi sull'acquisizione di dati certi, rilevati scientificamente da un soggetto pubblico che non deve fare il tifo per nessuno, ma rappresentare la verità oggettiva».

Per l'azienda è stato sentito l'amministratore delegato di Finarvedi, Mario Caldonazzo. «Il cavalier Giovanni Arvedi lo incontreremo domani a Cremona - ha aggiunto Mucchetti - doveva essere a Trieste, ma è stato convocato dal ministro per lo sviluppo economico Carlo Calenda con il quale ritengo abbia



La Ferriera di Servola ha ricevuto ieri la visita della Commissione Industria del Senato

## «Se rispetta le regole la Ferriera di Servola non si può chiudere»

Giudizio del presidente della Commissione Industria del Senato dopo la visita allo stabilimento e le audizioni



I componenti della Commissione a Servola



La conferenza stampa in Prefettura (Foto Silvano)

parlato anche di Servola». Sullo sfondo c'è l'acquisizione dell'Ilva di Taranto, il più grande stabilimento siderurgico europeo. «Non possiamo dire che impattato avrà Taranto su Trieste, dipenderà dall'andamento della domanda di prodotti siderurgici - ha specificato il senatore -. Servola funziona nell'ambito

del Gruppo Arvedi: produce ghisa che consente di migliorare la qualità dell'acciaio prodotto dai forni elettrici di Cremona, ma qui ha iniziato a operare anche l'area a freddo che perfeziona i coils che vengono da Cremona. L'ingresso di Arvedi, dapprima al 10% e poi forse con una quota un po' superiore, nell'ambito

dell'Ilva potrà portare a intese più forti tra i due Gruppi. Nella cordata di Arvedi il 35% lo avrà Jindal e il rimanente 55% gli altri due partner italiani: la Cassa depositi e prestiti e Del Vecchio. La seconda cordata in corsa per l'Ilva è quella di Arcelor-Mittal, ma parte sfavorevole perché quella italo-indiana ha in progetto di

### LA REGIONE

#### «Fatte 6 ispezioni L'Aia prevede una»

La presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha fornito una serie di informazioni alla Commissione. Tra queste il fatto che tutte le centraline che monitorano l'ambiente sono pubbliche, gestite esclusivamente dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. «I dati forniti dall'Arpa - ha ricordato - sono accessibili a tutti i cittadini sul sito dell'Agenzia, dove sono caricati in tempo reale, così come tutte le notizie fornite dalla struttura commissariale sono pubblicate sul sito della Regione per un'informazione quotidiana». Un'altra delucidazione fornita ha riguardato le prescrizioni contenute nell'Aia sullo stabilimento di Siderurgica Triestina, la quale prevede la necessità di un'ispezione l'anno. «Nel solo 2016 - ha ricordato - ne sono state fatte quattro ordinarie e due straordinarie e si sono contati un totale di sessanta accessi allo stabilimento».

produrre a Taranto 8 milioni di tonnellate annue di prodotti contro i 6 dell'altra che metterebbe in atto forti tagli occupazionali».

A esprimersi sul futuro del complesso triestino, anche un altro componente della commissione del Senato, Salvatore Tommaselli, anch'egli del Pd:

«La chiusura della sola area a caldo pare difficilmente sostenibile per chi ha un ciclo produttivo integrato. Un'azienda che viene, investe e accetta i limiti previsti dentro un processo industriale integrato o fa tutto o niente, non può limitarsi a una parte sola. Ecco perché auspichiamo che i vari soggetti discutano tra di loro: società civile, amministrazioni locali e azienda. E se ci si sono parti dell'Aia da rivedere, la si riveda in maniera concorde».

«Questa giornata - ha concluso Mucchetti - ci è servita a capire la consistenza del lavoro fatto da Arvedi a Trieste e le prospettive che questo lavoro apre alla luce di Taranto che costituirà il perno dell'intera industria siderurgica italiana. Sono impegnati a vario titolo anche soldi pubblici ed è responsabilità di governo e parlamento verificare l'uso che di queste risorse viene fatto, considerato che l'orientamento del governo e della maggioranza è promuovere lo sviluppo industriale che deve includere anche la siderurgia, nel quadro della compatibilità ambientale, ma senza alcuna preconcetta ostilità ideologica verso l'industria pesante. Leggera o pesante che sia, l'industria se rispetta le regole, va bene. Non vogliamo un'Italia fatta soltanto di pizzerie e di alberghi, perché è dall'industria che viene la spinta alla ricerca e innovazione e quei Paesi che avevano puntato tutto sui servizi, come Gran Bretagna e Stati Uniti - ha concluso Mucchetti - è all'industria che ora stanno tornando».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Latterie Carsiche in sciopero contro i tagli

Agitazione di otto ore nella sede di Villesse. Contestati i trenta esuberanti. Martedì vertice in Regione



Latterie Carsiche a rischio tagli

Uno sciopero di otto ore per dire no allo spettro di 30 esuberanti. E quello promosso ieri dai 58 lavoratori delle Latterie Carsiche di Villesse. Con l'appoggio dei sindacati hanno organizzato un presidio vicino all'ingresso dell'azienda. L'iniziativa deriva dalla rottura del tavolo delle trattative tra le due controparti, in seguito alla decisione dei vertici di affittare il ramo produttivo, scelta che porterebbe appunto al licenziamento di 30 dipendenti, più della metà della forza lavoro delle Latterie. Un dramma per altrettan-

te famiglie, quindi: per questo motivo tutti i lavoratori hanno deciso di incrociare le braccia, atto che sarà ripetuto martedì quando alle 14.30 nella sede della Regione a Udine ci sarà un nuovo incontro tra le parti in presenza degli assessori regionali Bolzonello, Shaurli e Panariti. Le ultime novità non sono state positive: si pensava che il cambio al vertice dell'azienda avvenuto un paio di mesi fa (dalla famiglia Pelloni il cui capostipite Gualtiero creò l'azienda nel 1970 a Duino, per poi trasferirla nel 2006 a

Villesse, alla cooperativa Minerva) potesse portare un sospiro di sollievo dopo mesi di incertezze per i lavoratori, ma ora è la nuova proprietà che a causa dei problemi di liquidità dell'azienda stessa ha deciso di affittare il ramo produttivo. Una virata che però avrà conseguenze drammatiche, come detto, per più di metà del personale delle Latterie: l'ipotesi licenziamento (e con le leggi in vigore riguardo all'affitto del ramo produttivo, non è possibile ricorrere alla cassa integrazione straordinaria) è dun-

que dietro l'angolo purtroppo, ma i sindacati non ci stanno e ieri mattina durante lo sciopero hanno convocato un'assemblea con tutti i lavoratori. «Abbiamo spiegato quale sia la situazione al momento - spiega Enrico Coceani della Flai Cgil - adesso c'è questa speranza data dalla riunione convocata nella sede della Regione a Udine martedì: in quell'occasione cercheremo con l'aiuto degli assessori regionali di trovare delle soluzioni. I lavoratori saranno presenti con un presidio fuori dalla struttura a far

sentire la loro voce. La situazione è delicata, siamo molto preoccupati: si parla di 30 licenziamenti, non è poco. E non dobbiamo dimenticare che per chi verrebbe licenziato non ci sarebbe nemmeno il salvagente della cassa integrazione, solamente il sussidio di disoccupazione». E c'è da affrettare i tempi: «Si perché chi è interessato all'affitto del ramo produttivo - conferma Coceani - vuole stringerli: ma noi non possiamo permettere che 30 famiglie restino senza il principale reddito da un giorno all'altro». Un piccolo spiraglio: «Dei tre stipendi mancanti due sono stati pagati - conclude Coceani - ne manca solo uno che, ci hanno assicurato, verrà pagato a breve».

(m.f.)



**L'OPERAZIONE****Ricercata a Napoli, arrestata a Ferneti****Un agente di polizia**

Aveva un debito con la giustizia M.F.C., 24enne romena arrestata l'altra mattina a Ferneti dagli agenti della polizia di frontiera di Trieste mentre rientrava in Italia a bordo di un autobus romeno. Era destinataria di un ordine di carcerazione emesso a dicembre dalla Procura generale di Napoli. M.F.C., ora nel carcere locale, deve scontare infatti una condanna definitiva a quasi tre anni di reclusione per il

reato di favoreggiamento della prostituzione commesso nella città partenopea. E sempre l'altra mattina G.D., albanese di 31 anni, estradato in Italia dalla Slovenia, è stato preso in consegna dalla polizia di frontiera. Era destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere del gip di Venezia in quanto ritenuto responsabile del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga.

**L'EMERGENZA****Fuoco in una cisterna, allarme in centro****Il luogo dell'incidente**

I residui di carburante ancora presenti all'interno di una cisterna dell'impianto di riscaldamento condominiale in fase di smantellamento sono stati innescati dalle scintille verosimilmente prodotte dagli attrezzi della ditta che stava smontando la struttura, provocando un principio d'incendio.

L'episodio, nel quale fortunatamente nessuno è rimasto ferito, si è verifica-

to nella tarda mattinata di ieri, e ha destato qualche allarme tra i passanti e gli stessi inquilini dello stabile nel cortile del quale si trovava il serbatoio. Probabilmente in seguito all'utilizzo di una fiamma ossidrica per rimuovere il manufatto, alcune scintille hanno provocato le fiamme. Per di più al contempo è stato avvertito sulla via un forte odore di carburante e di combustione.

# La crisi di Villa Ara tra spese e vandali

Piccoli furti, canestri rotti, meno volontari per la manutenzione e oneri di gestione in salita: la fotografia del direttore Spina

**di Giovanni Stocco**

Costi di gestione sempre più alti. Atti vandalici contro le strutture. Piccoli furti negli uffici. E una disponibilità a fare volontariato che sta rovinosamente precipitando. Anche Villa Ara piange. Regge faticosamente l'urto, ma accusa i colpi inferti da una crisi di valori, prima che economica. La "secolarizzazione" ha sfregiato il volto di uno dei simboli più lieti dello sport giovanile di Trieste. Le parole del direttore di Villa Ara Giovanni Spina fotografano impietosamente una realtà molto diversa da quella di pochi anni fa. Spina puntualizza che le sue sono «osservazioni, non giudizi». Ma l'amarezza emerge nitidamente, sin da quando spiega che «dopo aver subito due furti in pochi mesi, siamo stati costretti a cambiare drasticamente alcune abitudini. Adesso chiudiamo le porte degli uffici a chiave, e non lasciamo neanche piccole somme nei cassetti. I due furti sono avvenuti a distanza di otto, dieci mesi l'uno dall'altro, qualche anno fa. Hanno rubato 500 euro in tutto». Ironicamente aggiunge: «È stato facile come rubare in chiesa».

I furti non sono l'unica novità degli ultimi anni. «In passato - continua Spina - i giovani che frequentavano Villa Ara aiutavano a gestire le strutture. Un tempo davamo ai ragazzi pitture antiscivolo e pennelli, e loro riverenciavano i campetti. Oggi, capita di registrare atti vandalici che restano anonimi. I canestri del campo di basket sono stati rotti cinque volte in due anni e mezzo. Anni fa c'erano molti volontari che ci aiutavano con interventi agli impianti elettrici e piccole opere di manutenzione. Adesso, ci dobbiamo arrangiare diversamente. I tempi sono cambiati per tutti, con tutte le conseguenze del caso». Ma quali sono

**L'ingresso della struttura di proprietà dei padri gesuiti (foto di Massimo Silvano)****Uno dei campi di basket**

Introdotta la tessera da 15 euro l'anno per chi frequenta la struttura a tutela sia dei padri gesuiti che ne sono i proprietari sia dei ragazzi

le conseguenze? «Alla luce di quanto accaduto, un giro di vite è stato necessario. Qualche genitore denuncia la schedatura dei bambini che giocano a Villa Ara? Semplicemente dobbiamo sapere chi c'è, e capire come si comporta. È vero, c'è una tessera per chi frequenta le nostre strutture, che costa quindici euro all'anno. Si tratta di una piccola precauzione per tutelare tutti: sia i

proprietari della struttura, quindi i gesuiti, che i ragazzini».

Ma il vero nodo gordiano è quello legato ai costi di gestione. A farne le spese, secondo alcuni genitori, la storica società Cgs, in odore di sfratto da Villa Ara. Spina respinge le accuse, e argomenta: «Da oltre cinquant'anni i padri gesuiti promuovono a Villa Ara tutte quelle attività religiose, formative, culturali, sociali,

**Il campo di calcio**

Il responsabile dell'impianto assicura che gli affitti chiesti oggi alla società non coprono i costi di regia

assistenziali, sportive e ricreative utili alla costruzione di una società fondata sul pluralismo e sulla gestione sociale. Il Cgs è uno dei polmoni di Villa Ara, ma dobbiamo tutti imparare a convivere con la realtà. Un campo sintetico ha una vita media di sette, nove anni. Abbiamo scelto una miscela di cocco, evitando materiale industriale potenzialmente pericoloso. Altri campi

sintetici usano materiali diversi, ma noi non prendiamo neanche in considerazione l'ipotesi di risparmiare per mettere a rischio la salute dei bambini. Molti anni fa qualcuno sosteneva che l'amianto non facesse male. Abbiamo imparato, a nostre spese, quanto drammaticamente errata fosse quella valutazione. Il nostro è un campo di primissimo livello, che implica spese di ge-

stione non trascurabili».

Spina affronta il tema dei costi del campo. «L'affitto di Villa Ara è il più caro di Trieste? Dobbiamo essere molto chiari - scandisce il direttore -. Il nostro non è un campo comunale. Non ci sono costi sostenuti direttamente dal Comune. Sommando utenze, acqua, luce e gas, spese per il personale e accantonamenti per la manutenzione, il nostro campo ha costi vicini ai 36 euro all'ora. Al Cgs, che gioca a Villa Ara 380, 420 ore all'anno, noi ne chiediamo 24 all'ora, Iva compresa. Chiediamo un affitto annuale di 11mila euro? Non ricordo l'importo esatto, ma assicuro che non copre le spese. Saremo costretti ad aumentare l'importo? Sono sicuro che troveremo una soluzione. Villa Ara e Cgs sono unite da un legame strettissimo, l'intenzione di rinsaldarlo c'è. Semplicemente, sarebbe opportuno evitare commenti superficiali e polemiche pretestuose». Il direttore Spina chiude: «Villa Ara ha attraversato 60 anni di storia. Senza avventurarsi in constatazione nostalgiche, dobbiamo prendere atto che molte cose sono cambiate. Nel 1993, Villa Ara era a un passo dalla chiusura. Abbiamo dovuto tagliare spese, fare rinunce dolorose, che negli anni però han dato i loro frutti. Personalmente, pensando ad un non lontano e doveroso avvicendamento nella direzione della struttura, considero fondamentale proiettare la nostra funzione sociale nel futuro: abbiamo valori etici, educativi e formativi ai meriti sportivi. Purtroppo ci sono costi e spese che non possiamo aggirare. Se poi arrivasse qualche aiuto, tutto sarebbe più semplice, ferme restando la speranza e la fiducia che Trieste rinnovi anche a Villa Ara la sua tradizione filantropica».

©IPRODUZIONE RISERVATA

**L'INTERVENTO****Infarto al volante, soccorso dai vigili**

La pattuglia ha assistito l'automobilista fino all'arrivo dell'ambulanza

Accade di tutto sulla strada e la Polizia locale deve avere le cognizioni sufficienti a rispondere adeguatamente ad ogni necessità. Prima ancora che il dovere di punire c'è infatti l'importanza dell'essere in grado soccorrere le persone, in particolare quelle colte da maleore: tutto il personale del corpo di polizia del Comune è istruito sulle tecniche di primo soccorso e frequenta periodicamente i corsi di aggiornamento. «Ma l'impatto emotivo di fronte ad un'emergenza deve essere comunque gestito con presenza di spirito e professionalità» e «la

pattuglia che transitava in via Coroneo lo scorso lunedì ha avuto modo di applicare le proprie competenze aggiungendo una buona dose di sangue freddo ed umanità», come si legge in un comunicato stampa della stessa Polizia locale che dà conto per l'appunto di un episodio: sono da poco passate le 12, il conducente che transita al fianco del veicolo d'ordinanza attira l'attenzione della pattuglia e chiede aiuto, lamenta sintomi che potrebbero essere riconducibili ad un infarto. Senza perdere tempo i due operatori fanno accostare in sicurezza il vei-

colo e, allo stesso tempo, allertano i soccorsi sanitari specificando i sintomi e l'urgenza. Nell'attesa suggeriscono all'uomo una posizione che agevoli la circolazione del sangue e cercano di tranquillizzarlo, avvisando la moglie al cellulare. In pochi minuti arriva l'ambulanza, i sanitari confermano l'emergenza cardiaca e ripartono subito dopo averlo sistemato sul mezzo, a sirene spiegate.

La pattuglia resta in via Coroneo ancora un po', fino all'arrivo di una persona di fiducia alla quale affidare il veicolo. E poi continua il normale servizio.

**LA TRAGEDIA****Universitario si toglie la vita a casa**

Aveva vent'anni ed era di San Donà ma studiava in città

Ha aspettato che i coinquilini con cui condivideva l'alloggio non fossero a casa e poi ha deciso di farla finita. A perdere la vita è stato Alessandro F., uno studente universitario ventenne di Musile, vicino a San Donà, che studiava Ingegneria a Trieste. E mercoledì il dramma si è consumato proprio a Trieste. Dopo aver trascorso le vacanze natalizie a casa, il giovane si era trasferito infatti nuovamente in questa città, dove in questi giorni stava preparando gli esami per la sessione invernale.

Secondo una prima ricostruzione, mercoledì mattina i coin-

quilini del giovane erano usciti per gli impegni quotidiani, mentre il ventenne sandonatese era rimasto nell'appartamento per studiare. A scoprire il corpo senza vita del giovane sono stati gli stessi coinquilini, quando sono rientrati a casa nel primo pomeriggio. Subito è stato lanciato l'allarme e sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia, per i rilievi di legge. Sembra che all'interno dell'appartamento sia stato ritrovato anche un biglietto scritto dal giovane, il cui contenuto però non è stato reso noto. Ma sul fatto che si sia trattato di un gesto vo-

lontario da parte dello studente non ci sarebbero dubbi. Tanto che la Procura ha già concesso il nulla osta per lo svolgimento dei funerali, che si terranno lunedì pomeriggio a San Donà. La notizia ha gettato nello sconforto la famiglia, molto conosciuta a San Donà. Ma anche i tanti amici e conoscenti del giovane, descritto da tutti come un bravissimo ragazzo, studioso, intelligente, affabile ed educato. Non c'era nulla, insomma, che lasciasse trasparire la possibilità di un epilogo così tragico, le cui motivazioni restano inspiegabili. (g.m.)





Le vetture coinvolte nello schianto di agosto



Il "muso" deformato dopo l'impatto

# Il tram entra in officina Due mesi di lavoro per l'opera di restyling

Iniziata la riparazione di una delle due vetture danneggiate nello schianto della scorsa estate. Appalto a una ditta friulana

di Gianpaolo Sarti

Un restauro, più che una riparazione. Un lavoro da artigiani, più che da ingegneri. Il tram di Opicina, dopo mesi di pit stop, entra finalmente in officina. Uno dei due mezzi coinvolti nell'incidente della scorsa estate, il numero 404, si trova in un capannone, a Trieste, pronto per essere rimesso a nuovo con pezzi creati appositamente a mano. Anche perché sul mercato ricambi per vetture storiche del genere non esistono.

La ditta che si è aggiudicata l'appalto è la Euro&Promos, società con sede a Udine. La gara ha un valore di circa 95 mila euro: serviranno a sistemare il telaio, le parti in legno della cabina (da ricostruire interamente), il tetto, la carrozzeria, l'impianto elettrico e pneumatico. L'azienda, che ha il compito di riconsegnare la vettura esattamente come si presentava prima del sinistro, sta ricostruendo le parti danneggiate seguendo la documentazione fotografica fornita dalla Trieste Trasporti. Che, peraltro, nel capitolato ha espressamente chiesto che l'intero intervento di recupero sia svolto entro un raggio di 100 chilometri dalla città, in modo da tenere sotto controllo l'operazione.

L'azienda ha già iniziato e ne avrà per due mesi abbondanti. Tra la fine di marzo e gli inizi di

Resta da affidare il **restauro** del secondo mezzo coinvolto nell'**incidente** per il quale in questi giorni si sta concludendo la **progettazione**

aprile, salvo intoppi, il tram sarà pronto. Discorso lievemente diverso per l'altro mezzo, la vettura 405, che sta concludendo lo step progettuale. Sarà predisposto a giorni. Solo a quel punto la società di trasporti potrà preparare un'altra gara di appalto, simile alla precedente, per assegnare la seconda riparazione. Si parla comunque di tempi abbastanza contenuti: a fine febbraio l'iter burocratico dovrebbe essere concluso.

Tirando le somme, la 405 sarà pronta entro maggio, se non già ad aprile. Questo però non significa che il servizio potrà ripartire subito. Tutt'altro: prima di rivedere i tram in strada servirà il nulla osta dell'Ustif (Ufficio speciale trasporti a impianti fissi, organismo del mi-

nistero dei Trasporti). Il via libera però prevede anche alcuni interventi lungo la linea che collega piazza Oberdan a Opicina: stando a quanto è stato possibile sapere, il tratto andrebbe sistemato per ragioni di sicurezza e ammodernamento, proprio per arginare il rischio di incidenti. Ma la Trieste Trasporti non ha ancora ricevuto indicazioni in merito. Il servizio, quindi, resta bloccato, anche con i tram a posto.

«Per quanto riguarda i lavori sulle carrozze - conferma il presidente della Trieste Trasporti Piergiorgio Luccarini - dobbiamo fare i pezzi su misura, visto che i ricambi per vetture così antiche e particolari purtroppo non ce ne sono in giro. È tutto un lavoro di legno e meccanico, piuttosto complesso e artigianale. Ma il vero problema - chiarisce il numero uno della società - è l'autorizzazione dell'Ustif per ritornare a funzionare. Ad oggi siamo ancora fermi, attendiamo disposizioni precise per la linea perché probabilmente sarà necessario realizzare alcune opere di tipo infrastrutturale. Non sappiamo ancora quali, però, vedremo. Noi nel frattempo ci diamo da fare sulle vetture da riparare, con i lavori e con l'assegnazione del nuovo appalto per l'altro mezzo. Non vediamo l'ora di rivedere i tram funzionanti e di restituirli alla città».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Un tram fermo in deposito in attesa di lavori

## LA SPERIMENTAZIONE

### Slitta l'avvio dei wi-fi gratuito sui bus

Slitta ancora di qualche giorno, rispetto alla partenza prevista originariamente il 15 gennaio, l'avvio del wi-fi gratuito all'interno degli autobus della Trieste Trasporti. La data, che al momento resta top secret, verrà ufficializzata nei prossimi giorni dai vertici aziendali, nel corso di una conferenza stampa convocata ad hoc. In quell'occasione saranno illustrate con precisione anche le modalità con cui i cittadini potranno usufruire del nuovo sistema: password, limiti e tutte le modalità di utilizzo. Il progetto partirà momentaneamente in via

sperimentale su alcune linee, per poi estendersi nei mesi successivi sulle restanti. L'azienda ha deciso di tenersi fuori dalle polemiche di queste settimane innescate dai consiglieri comunali della Lega Nord che, firmando una mozione, nei giorni scorsi si erano opposti all'iniziativa perché a loro dire "intaserebbe" di profughi e richiedenti asili i mezzi che circolano in città. L'installazione, precisa la stessa Trieste Trasporti, è comunque prevista dal bando di gara regionale ed è a tutti gli effetti un obbligo di legge da osservare.

## BREVI

### POLIZIA LOCALE

#### Vigili regionali in festa Messa a San Giusto

Trieste ospita oggi l'ottava Giornata regionale della polizia locale, in occasione del patrono San Sebastiano. Organizzata da Regione e Comune, si snoderà tra San Giusto e la nuova caserma di via Revoltella, con una serie di incontri e cerimonie cui presenzieranno il sindaco Roberto Dipiazza e il suo vice e assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. Alle 10 la Messa a San Giusto celebrata dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi. Alle 11.45, la cerimonia alla nuova caserma. Gli Uffici di via Revoltella saranno chiusi al pubblico. Manterranno invece i consueti orari di apertura tutti gli altri uffici esterni.

### CONFCOMMERCIO

#### Assegno "solidale" ai frati di Montuzza

Questa mattina alle 10 nella sede di Confcommercio verrà consegnato simbolicamente ai rappresentanti della comunità dei frati di Montuzza l'assegno frutto della raccolta benefica fatta in occasione dello spettacolo "Buon Anno Trieste" 2017. Nella circostanza un esponente della comunità religiosa riferirà di progetti ed iniziative che potranno essere attuati e sostenuti grazie ai proventi della manifestazione.

### COMUNE

#### "Caccia" ai manager Domande entro il 17

Il Comune ha avviato una ulteriore selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato, di durata massima collegata al mandato elettivo del sindaco, di un dirigente del Servizio Attività economiche e di un dirigente del Servizio Appalti. Domande entro il 17 febbraio.

### EATALY

#### Percorsi dedicati al motto "Se pol"

«Se pol» sarà il nuovo motto di Eataly Trieste, con tanto di percorso dedicato all'interno del negozio. È l'idea avuta da Oscar Farinetti in queste giornate trascorse alla scoperta della città. L'ha annunciato ieri, durante la conviviale del Rotary Club di Trieste, il responsabile del progetto di Eataly Antonio De Paolo, invitato dalla presidente Cristina Pedicchio.

# Lezione al Mib sulla "grande Russia" di Putin

L'ambasciatore Romano: «Ha ridato al popolo la dignità nazionale persa dopo il crollo dell'Urss»



Sergio Romano ieri al Mib (Silvano)

di Giovanni Tomasin

Un uomo che racconta al suo popolo la storia che questo vuole sentire, e al contempo persegue una decisa politica di restaurazione nazionale. Sono due aspetti del complesso ritratto che l'ambasciatore Sergio Romano ha tratteggiato del presidente russo Vladimir Putin ieri al Ferdinando, durante la presentazione del suo ultimo libro "Putin e la ricostruzione della grande Russia". Ospite del Mib, il diplomatico, giornalista e scrittore, si è confrontato con il professor Stefano Pi-

lotto su passato, presente e futuro del colosso euroasiatico.

«La Russia ha sempre vissuto l'incubo di una disintegrazione - ha detto Romano -. Quando questa è avvenuta, con la fine dell'Urss, non è stata pacifica. Ha generato conflitti che noi europei abbiamo seguito distrattamente e che hanno lasciato un paese da ricostruire». Boris Eltsin ci provò: «Era un uomo intelligente ma era debole di cuore e beveva troppo. Questo aprì un varco in cui si inserì il potere oligarchico». Putin arrivò come risposta a quel predominio pri-

vaticistico: «Da parte dell'unico organismo efficiente e patriottico dell'Urss, il Kgb. Una fucina di talenti, spesso spietati, ma con un forte senso dello Stato e della patria». Questa la scuola del presidente russo: «Non so se Putin sia un uomo particolarmente intelligente. Non conosciamo le sue letture e mi piacerebbe scoprirle. Certamente è abile, capace di assorbire e imparare. Ha esercitato il potere con la necessaria energia, consolidando lo stato». Lo ha fatto, secondo l'ambasciatore, non soltanto con i metodi del Kgb: «Ha ridato ai

russi il senso della dignità nazionale che avevano perso dopo il crollo dell'Urss. Non è un caso se, per buona parte dell'opinione pubblica, ancora oggi è l'uomo giusto al posto giusto». A questo contribuisce anche il peculiare rapporto di Putin con la storia e la tradizione russa: «Ha rivalutato la Chiesa ortodossa e si presenta come un fervente cristiano. Ha ridato un elemento di coesione all'identità russa». Ciò non esclude un uso pragmatico del passato sovietico: «Putin ha lasciato Lenin nella Piazza rossa, pur non parlandone mai. Ora

si avvicina il centenario della Rivoluzione, mi chiedo se e in che termini lo celebrerà. Di certo continuerà a parlar bene di Stalin, tralasciando le puerie di la fame in Ucraina, e giocando invece la carta della vittoria nella Grande guerra patriottica contro l'Asse». Quanto al rapporto con l'Europa, «le sanzioni non convengono a nessuno»: «L'economia russa ha fame di modernità che soltanto il vicino europeo può placare. In questo l'Italia potrebbe avere un ruolo importante, ma ha bisogno di un governo che assuma questa linea e che non abbia paura di esprimerla anche ad alta voce». Sulla crisi ucraina: «Le diplomazie europee hanno applicato con troppa fretta il proprio crisma a una delle due parti in campo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



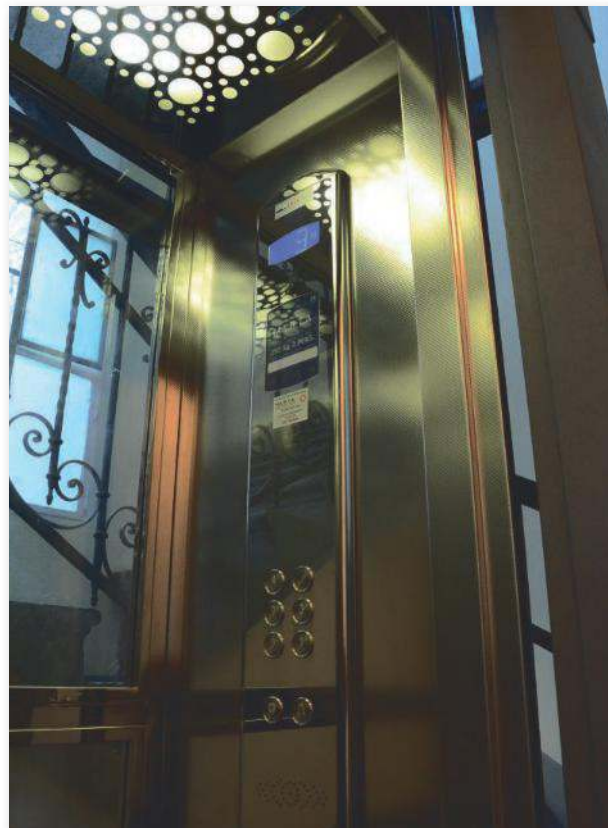
# BONUS RISTRUTTURAZIONI 2017: QUALI SONO LE NOVITÀ?

**I vantaggi ed i benefici delle detrazioni per l'installazione degli ascensori condominiali, chi sono i beneficiari e la novità sul super ammortamento pari al 140% sulla nuova finanziaria 2017**

**A** seguito delle nuove disposizioni introdotte dalla nuova Legge di Stabilità 2017 i contribuenti possono usufruire delle detrazioni Irpef pari al 50%; 65% e 75% a seconda di precisi criteri. Per

2017 ed il bonus acquisto elettrodomestici, sono fruibili per l'acquisto di frigoriferi, grandi elettrodomestici, cucine, forni, divani, arredo bagno. Chiaramente il tutto è detraibile solo se l'acquisto è una diretta con-

trazione sono nello specifico le opere di restauro e risanamento conservativo e per i lavori di ristrutturazione edilizia effettuati in ciascuna unità immobiliare residenziali di qualsiasi categoria catastale, anche rurali e sulle loro pertinenze; la realizzazione di posti auto pertinenziali, anche di proprietà comune e i lavori volti all'abbattimento delle barriere architettoniche come ad esempio ascensori e montacarichi esterni all'abitazione. Parlando di barriere architettoniche, è bene sapere che le agevolazioni previste per la ristrutturazione in edilizia e, nel caso specifico, introdotte per facilitare gli spostamenti dei soggetti portatori di handicap o con disabilità motorie, prevedono l'installazione di mini-ascensori esterni, montascale, montacarichi e pedane per disabili. Le detrazioni al 50% per l'installazione di ascensori condominiali sono interpretabili come casi di realizzazione di supporti che favoriscono la mobilità interna ed esterna all'abitazione e la fruizione di servizi anche alle persone portatrici di handicap. Possono beneficiare della



detrazione fiscale del 50% sulle spese per interventi di ristrutturazione edilizia tutti coloro che sono assoggettati all'imposta sul reddito delle persone fisiche e i titolari di diritti reali sugli immobili oggetto dell'intervento. Per quanto riguarda i soggetti autonomi (imprese e lavoratori) che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi entro il 31 dicembre 2017, l'installazione di nuovi montacarichi e ascensori in aziende e uffici gode di super ammortamento. Esso consiste nel recupero del 100% dei costi necessari all'acquisto/installazione del bene strumentale, al quale si

aggiunge la possibilità di incrementare il relativo costo di acquisizione del 40%. Si intende quindi che il provvedimento non solo tutela il soggetto (impresa o privato), ma costituisce un guadagno in benessere ed economico. Va sottolineato che nel caso in cui gli interventi effettuati rientrino sia nelle agevolazioni previste per il risparmio energetico che in quelle previste per le ristrutturazioni edilizie, il contribuente può fruire, per le medesime spese, soltanto dell'uno o dell'altro beneficio fiscale, rispettando gli adempimenti specificamente previsti in relazione a ciascuna di esse.

## PERCHÈ DIVENTA IMPORTANTE MODERNIZZARE ASCENSORI, SCALE MOBILI E PORTE PER EDIFICI

Gli ascensori: modernizzarli è utile per stare al passo con i tempi. Modernizzare ascensori, scale mobili e porte per edifici significa investire a lungo termine sul valore dell'edificio, garantendo funzionalità e sicurezza agli utenti. I benefici sono immediati: oltre a migliorare l'aspetto estetico, l'accessibilità e il comfort, i nuovi impianti consentono di gestire una maggiore portata di traffico con una affidabilità superiore e minori consumi energetici. Inoltre, modernizzare il proprio ascensore significa conferire al proprio immobile un accresciuto valore e prestigio, e garantire a sé stessi e a tutti i fruitori dell'impianto di elevazione maggiori tutele e sicurezza. Ma non è ancora finita perché modernizzare il proprio ascensore significa recuperare il valore dell'investimento originario, e ricollocarlo nel pieno rispetto delle normative in vigore. Un intervento che sarà risolutivo per



aggiornare le caratteristiche tecniche e ambientali del dispositivo alle migliori pratiche odierne, e che permetterà di evitare sanzioni e sgradevoli conseguenze amministrative. Da non tralasciare la parte economica: recuperare il proprio ascensore, modernizzandolo e integrandolo con le migliori tecnologie innovative, può essere la soluzione migliore per ottimizzare i propri investimenti, ed evitare di dover intervenire sull'intero apparato tecnologico. L'intervento di modernizzazione del proprio ascensore, poi, consentirà ai proprietari dell'immobile di scegliere quali personalizzazioni apportare all'impianto, rendendolo sempre più integrato in un contesto nel quale, nel frattempo, potrebbero essere intervenute delle modifiche. Una revisione tecnico - estetica che accrescerà il valore dell'investimento nel tempo.



tutto l'intero 2017, imprese e contribuenti potranno continuare ad utilizzare le detrazioni nel settore edilizio grazie alla legge di stabilità 2017. Il bonus mobili

seguita da una ristrutturazione edilizia effettuata a partire dal 1° gennaio 2016 con annesso il bonus condizionatori. Alcuni esempi di lavori ammessi nella de-





**MA.R.T.A.**  
ASCENSORI s.r.l.

CI OCCUPIAMO DI PROGETTAZIONE  
E INSTALLAZIONE DI ASCENSORI E MONTACARICHI  
OFFRENDO ANCHE SERVIZIO COMPLETO DI ASSISTENZA TECNICA,  
RIPARAZIONE E MANUTENZIONE  
DA PARTE DI PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO

DETRAZIONI FISCALI DEL **50%**

VIA FLAVIA, 35 - TEL. +39 040 820352 - WWW.MARTAASCENSORI.IT



**SPECIALE CASA**

# MULTILEGNO

di CURCI DARIO & C.

SNC

*il più vasto assortimento di battiscopa  
e vasolini in città*



**Siamo aperti dal lunedì al venerdì**

**TRIESTE - Via Alfieri, 14 a/b**  
**Tel./Fax 040 639009 - mail: dario.curci@libero.it**

## NONSOLOANTENNE

**INSTALLAZIONE  
E RIPARAZIONE ANTENNE**

**eoio** INTERNET WIRELESS

**CELL. 347 0121480**  
**V. SVEVO 22/2 - TRIESTE**  
**WWW.NONSOLOANTENNE.IT**



**SPURGO POZZI NERI**

**ATTIVITÀ PRINCIPALE E PREVALENTE DA 60 ANNI,  
CON ATTREZZATURE PROFESSIONALI  
E PERSONALE SPECIALIZZATO**

**VIDEO ISPEZIONI - LAVORI EDILI**

**CONSULENZA - PROGETTAZIONI**

**TRIESTE - Stazione di Prosecco 29/C - Z.A. Zgonik - Sgonico**  
**Tel. 040 2528113 - Fax 040 2528124**  
**E-mail: info@danev.it - www.danev.it**

# ELETTRODOMESTICI: COME SCEGLIERLI?

Ogni elettrodomestico possiede funzioni diverse e di conseguenza il consumo di energia è diverso. Quali sono le classi di consumo energetico degli elettrodomestici?

Una direttiva dell'Unione Europea dall'anno 1992 stabilisce un'etichettatura per indicare l'efficienza energetica di ogni elettrodomestico. Così, vengono classificati secondo una "Classe di Consumo Energetico", ossia una scala riferita a valori medi europei che va dalla lettera "A" (bassi consumi) a "G" (alti consumi). Le etichette prevedono anche un sistema di colori, dal verde scuro per i dispositivi di massima efficienza (A), al rosso per quelli che consumano di più (G). Nel 2010 l'etichettatura energetica è stata ampliata con altre tre nuove classi che si aggiungono alla classe A: A+, A++ e A+++.

La differenza è notevole: un apparecchio A++ consuma fino al 50% di energia in

meno rispetto a uno A. per questo conviene prendere un elettrodomestico nuovo. Grazie a tali etichette si potrà comprare un prodotto di qualità ma con un minor dispendio di energia. Significativo è anche il Consumo di energia all'anno (in kWh), che si riferisce al consumo energetico totale in quel periodo, e la Rumorosità (in decibel), parametro spesso sottovaluto ma molto importante, perché contribuisce alla creazione di un ambiente confortevole. La novità sta nelle nuove etichette, le quali tengono conto sia dell'indice di efficienza energetica stagionale (valore SEER), che del coefficiente di prestazione stagionale (valore SCOP). Inoltre, prendono in considerazione anche il consumo annuo



di energia in kWh/anno per il riscaldamento e il raffreddamento e anche dei livelli di potenza sonora delle unità interne ed esterne (espressi in dB(A) re1 pW). Da sottolineare come nell'Unione Europea, i venditori hanno l'obbligo di esporre l'etichetta accanto ad ogni elettrodomestico, indicando chiaramente in quale classe si colloca il modello in vendita (direttiva 92/75/CE).

**ASPIRAPOLVERE,  
ROBOT O SCOPA  
ELETTRICA?**



La scopa elettrica, grazie al peso e alle dimensioni ridotte, è ottimale per le pulizie di tutti i giorni. Risulta adatta anche per case che hanno più piani. L'aspirapolvere, invece, grazie al gran numero di accessori di cui è dotata, può essere utilizzata per la pulizia di tutta la casa (oltre ai pavimenti, toglie lo sporco dai mobili e può servire anche per pulire cuscini e coperte). Se invece si vuole restare comodi e lasciar fare agli altri aggirando mobili e cavi elettrici, per poi tornare alla base, i robot aspirapolvere sono ideali. Tuttavia costano davvero tanto rispetto a quello che fanno: lavori leggeri e neppure troppo bene. Non bastano a tenere la casa pulita, serve comunque un aspirapolvere classico per il grosso dello sporco. Ovvio è che ognuno farà le proprie valutazioni. Qualsiasi prodotto lo sguardo va a qualità e prezzo.

## CALDAIE A CONDENSAZIONE A GAS

Risultano ottimali certo, ma come funzionano?



I vantaggi di una caldaia a condensazione a gas sono diversi, quali: hanno un'ottima efficienza energetica, fino al 98%, basse emissioni di sostanze inquinanti, i consumi scendono di circa il 30%, bassi costi di investimento, ampliamento flessibile, cioè con i collettori solari, le pompe di calore e sistemi di controllo. Con la condensazione a gas, i gas di scarico risultanti passano normalmente nella canna fumaria. Il risultato è che l'energia contenuta nei fumi del gas di scarico viene persa. La tecnologia di condensazione sfrutta questi gas

che consistono in gran parte in vapore acqueo. La tecnologia estrae il calore dai fumi del gas e immette l'energia ottenuta nel circuito di riscaldamento. Per poter ottenere energia, il vapore acqueo deve condensare. Ciò può essere possibile ad una temperatura inferiore ai 56° C. La caldaia a condensazione raffredda il vapore. L'energia ottenuta preriscalda l'acqua di riscaldamento fredda. L'acqua calda passa poi nello scambiatore di calore primario dove è ulteriormente riscaldata per raggiungere la temperatura desiderata.



# Vaillant

**I CENTRI ASSISTENZA UFFICIALI A TRIESTE**



**Stefani**  
**assistenza caldaie**

**Via delle Campanelle, 141 - Tel. 040/942278**  
**stefani.assistenza@gmail.com - www.stefanicaldaie.com**

**MAR** SRL

**ASSISTENZA CALDAIE A GAS. CLIMATIZZATORI**

**Via Antonio Baiamonti, 63 - Tel. 040/829154**  
**info@mar.ts.it - www.mar.ts.it**



# DETRAZIONI ALLARME, SICUREZZA E VIDEOSORVEGLIANZA 2017

Con il nuovo anno che cosa cambia in materia di sicurezza? Quali sono le novità inerenti alle agevolazioni e detrazioni per il bonus allarme? Chi ne può beneficiare?

La Legge di Stabilità 2017 ha prorogato il bonus fiscale per le ristrutturazioni edilizie comprese le spese sostenute per la protezione e la sicurezza, quindi quelle relative all'installazione di un impianto d'allarme antintrusione e di videosorveglianza. Le spese sostenute fino al 31 dicembre 2017 sono detraibili nella misura del 50%. Il bonus opera sotto forma di detrazione dell'irpef delle spese sostenute per interventi di ristrutturazione delle abitazioni (casa sicura) e delle parti comuni negli edifici residenziali (condominio sicuro). La detrazione è ripartita in dieci quote annuali costanti e di pari importo nell'anno di sostenimento delle spese e in quelle successive. In base alle indicazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate con le detrazioni fiscali 2017 sono agevolabili le spese sulle singole unità abitative: allarme e sistema antifurto e sulle parti condominiali: allarme da intendere come riparazione senza innovazioni dell'impianto



o come riparazione con sostituzione di alcuni elementi. Possono godere delle medesime detrazioni tutti i contribuenti assoggettati all'irpef. In particolare, l'agevolazione spetta ai proprietari, ai titolari di un diritto reale di godimento e agli inquilini di un immobile. Le spese che si possono detrarre sono: le spese per la progettazione e per le altre prestazioni professionali connesse; le spese per l'acquisto dei materiali; compenso corrisposto per la relazione di conformità dei lavori alle leggi vigenti; imposta

sul Valore Aggiunto (IVA). Le detrazioni allarme 2017 si ottengono effettuando i pagamenti con bonifico bancario o postale nella modalità "parlante" indicando causale del versamento, codice fiscale del soggetto che paga, codice fiscale o numero di partita Iva del beneficiario del pagamento; indicando nella dichiarazione dei redditi i dati catastali identificativi dell'immobile; conservando ed esibendo tutti i documenti relativi ai lavori. Da evidenziare il rinnovo della detrazione fiscale del 50% sulle porte blindate.

**CONTRIBUTI PER L'INSTALLAZIONE DI SISTEMI ANTIFURTO, ANTIRAPINA O ANTINTRUSIONE E DI VIDEOSORVEGLIANZA PRESSO LE ABITAZIONI PRIVATE**

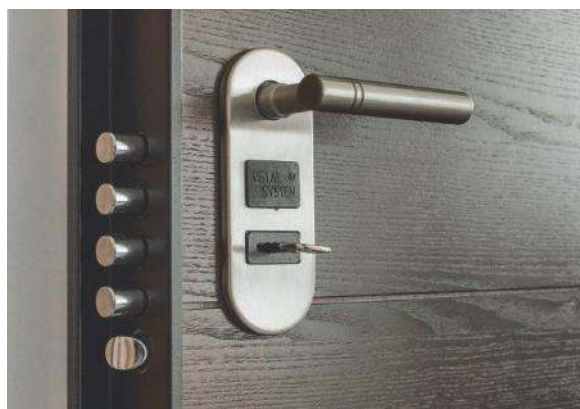
Al fine di favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento e alla rassicurazione della comunità civica contro i reati predatori, in particolare i furti e le rapine, il Comune di Trieste, ha deciso di destinare un contributo per l'installazione di sistemi di sicurezza presso case ed abitazioni private. I sistemi di sicurezza ammessi a contributo sono: i sistemi antifurto, antirapina o antintrusione, i sistemi di videosorveglianza (esclusi gli impianti di videocitofonia), porte e persiane blindate, grate e inferriate. Tutti gli impianti devono essere di nuova produzione, devono possedere le caratteristiche tecniche conformi alle norme vigenti ed essere garantiti per almeno due anni dalla data dell'installazione. Gli interventi possono essere eseguiti su immobili o porzioni di essi adibiti a residenza del nucleo familiare della persona fisica che richiede il contributo. Restano esclusi dal contributo gli interventi riguardanti le parti comuni degli edifici in condominio. La finalità del bando sta nel favorire migliori condizioni di sicurezza contro i reati, i furti e le rapine.

## Porte blindate e gradi di sicurezza

Come scegliere la porta blindata per avere la massima sicurezza in casa ma anche in un negozio?

Le classi di sicurezza delle porte blindate (o porte antieffrazione) indicano la capacità di resistenza di queste ultime ai tentativi di effrazione e sono le seguenti: classe 1 presenta un grado di antieffrazione minimo. Classe 2 resiste al tentativo di scasso effettuato con l'utilizzo di attrezzi piuttosto semplici. Classe 3 resiste a tentativi di effrazione effettuati con piede di porco. Classe 4 può respingere gli attacchi di

ladri esperti che utilizzano accette, martelli, scalpelli, seghe e trapani. Classe 5 resiste ad assalti ancora più insidiosi di quelli indicati in precedenza nella classe 4; una porta blindata di questo tipo può essere usata in banche, gioiellerie, ambasciate ecc. Classe 6 resiste ad assalti sofisticati di scassinatori che utilizzano attrezzi elettrici ad alta potenza; è ottima per banche, gioiellerie, ambasciate, zone militari, impianti nucleari...



**OBIETTIVO**
**SICUREZZA**

**SICUREZZA**  
**TVCC**

**DOMOTICA**  
**WI FI**

**CHIAMACI AL 040 3499072**  
**PER UN PREVENTIVO GRATUITO**

**INSTALLIAMO:**  
- ANTIFURTI FILARI E VIA RADIO  
- SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA ANALOGICI E DIGITALI  
- RILEVAZIONE INCENDIO

**AFFRETTATI!**  
**BONUS FISCALE**  
**DEL COMUNE**  
**A FONDO PERDUTO**  
**DEL 50%\***

**DETRAZIONE FISCALE**  
**DEL 50%**

\* contributo comunale a fondo perduto chiamaci per maggiori info

Viale D'Annunzio, 29/1B - Trieste  
Tel. e Fax **040 3499072** - Cell. **393 9091223**  
[info@obiettivosingurezza-ts.it](mailto:info@obiettivosingurezza-ts.it)  
[www.obiettivosingurezza-ts.it](http://www.obiettivosingurezza-ts.it)

**caminetto a pellet**  
per riscaldare con aria calda uno o più locali

**50%**  
**DETRAZIONE FISCALE**  
su caminetti, stufe, caldaie...  
**fino al 31 dicembre 2016**

**EDILMA**  
PIASTRELLE E CAMINETTI  
**TRIESTE Barcola** - via del Boveto 33  
tel 040 420071 - [www.edilmasas.com](http://www.edilmasas.com)

**EDILKAMIN**  
STUFE, CALDAIE, CAMINETTI

**E POI RILASSATI, ACQUISTI OGGI E INIZI A PAGARE TRA 2 MESI**  
in 10 rate senza interessi oppure pagamenti fino a 24 rate con tasso agevolato

**CERAME**  
**PIASTRELLE - SANITARI - PAVIMENTI IN LEGNO**  
**BATTISCOPA - RUBINETTERIA**  
**VETROCEMENTO - ACCESSORI BAGNO**  
**VASTO ASSORTIMENTO**  
**MATERIALE A MAGAZZINO**

**CAMINETTI AL BIOETANOLO**  
**A PARTIRE DA 45 EURO.**

**TRIESTE - Via Revoltella, 1 - Tel. 040.948323**  
**Aperto da martedì a sabato 8.30 - 12.30 e 15.00 - 19.00**

**EdilBM**

**20 YEARS**  
1994-2014

**UNA PORTA BLINDATA BAUXT**  
**HA MOLTI SEGRETI...**

**BAUXT**  
Aperti alla Sicurezza

**PORTE INTERNE**  
• SERRAMENTI  
BLINDATE • SCALE  
• SCORREVOLI

**TRIESTE**  
Strada di Fiume 34/D  
**Tel. 040 390009**  
**www.edilbm.com**





# «la beccheria» SUPERMERCATI

OFFERTE 20/01/2017 AL 05/02/2017

**NUOVO SUPERMERCATO LA BECCHERIA - TRIESTE - ZONA BAIAMONTI - VIA PIRANO, 25**



**FILETTI POLLO**  
**5,99** €/kg



**STINCO VITELLO  
CON OSSO**  
**5,99** €/kg



**COSTINE MAIALE**  
**3,99** €/kg



**COSTE BOVINO**  
**3,99** €/kg



**SPEZZATINO  
BOVINO ADULTO**  
**5,99** €/kg



**MUSCOLO  
BOVINO**  
**5,99** €/kg



**FETTINE  
ROASTBEEF  
BOVINO**  
**10,99** €/kg



**POLLO BUSTO**  
**1,99** €/kg



**GONGORZOLA  
DOLCE**  
conf. famiglia  
**7,99** €/kg



**FORMAGGIO  
LATTERIA  
FRESCO**  
conf. famiglia  
**4,99** €/kg



**FORMAGGIO  
MONTASIO,  
ASIAGO**  
**6,99** €/kg



**GRANA  
ITALIANO**  
conf. famiglia  
**7,99** €/kg



**SPECK  
DELLE ALPI**  
**9,99** €/kg



**PROSCIUTTO  
CRUDO  
S. DANIELE**  
**19,99** €/kg



**MORTADELLA  
PISTACCHIO**  
**5,99** €/kg

**SEMPRE!!!! PREZZI SUPER OGNI GIORNO SU TANTI PRODOTTI FRESCHISSIMI**



**PROSCIUTTO  
COTTO**  
tagliato a mano  
**9,99** €/kg



**SALAME  
UNGHERESE  
RASPINI**  
**9,99** €/kg



**MELE GOLDEN  
MELINDA  
MELA SI**  
**0,69** €/kg



**ARANCE  
TAROCCO  
SPREMUTA**  
**0,69** €/kg



**BANANE**  
**0,99** €/kg



**PATATE SFUSE**  
**0,59** €/kg



**ARANCE RETE  
KG2**  
alla rete  
**1,59**



**LATTE UHT CORRADINI**  
1litro ps  
**0,59** €/litro  
**LATTE TORVIS**  
fresco 1 litro intero  
**0,99** €/litro



**PANE RUSTICO**  
700g  
**0,89** €/pz  
**PINZA BURRO** 350g  
**1,99** €/pz



**SUCCHI FRUCTAL  
CLASSIC** 1l assortiti  
**0,99** €/litro  
**TUC SAIWA CLASSIC**  
100g.  
**0,89** €/pz

**AI SUPERMERCATI LA BECCHERIA SEMPRE PREZZI IN RIBASSO!!! TENERLI A FRENO PRATICAMENTE IMPOSSIBILE!!!!**

**TRIESTE - Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) - Tel. 040 367546**

**APERTO TUTTI I GIORNI DAL LUNEDÌ AL SABATO ORARIO CONTINUATO DALLE 8.00 ALLE 20.30 / DOMENICHE 8.30 - 13.30**

**TRIESTE - Via Pirano, 25 - Tel. 040 9719671**

**ORARIO CONTINUATO DAL LUNEDÌ AL SABATO DALLE 7.45 ALLE 20.30 / DOMENICA DALLE 7.45 ALLE 13.30**





A sinistra l'inaugurazione dell'appartamento in via Foscolo. In alto e a destra due dettagli degli ambienti dell'alloggio



# Una casa per le famiglie con figli ricoverati al Burlo

L'Associazione Bimbi chirurgici ospiterà genitori provenienti da tutta Italia all'interno dell'appartamento di via Foscolo acquistato grazie a due donazioni

Far sentire le persone a casa anche in momenti critici come il ricovero di un figlio in ospedale. Ritrovare il calore della famiglia senza sostenere spese extra. Sperimentare la presenza e l'affetto di una rete di persone che «ci pensano loro ai tuoi bisogni», ricevendo assistenza psicologica qualificata. Sono i cardini su cui si basa l'attività di sostegno di A.B.C. Associazione per i bambini chirurgici del Burlo, che ieri ha inaugurato la sua terza casa destinata ad accogliere famiglie provenienti da fuori provincia.

L'associazione, nata nel 2005 dall'esperienza difficile di Giusy e Luca Alberti, genitori di un bimbo affetto da una patologia che ha richiesto interventi chirurgici immediati, punta a dare supporto a quei bambini che nascono con malformazioni o problemi che richiedono lunghi soggiorni in ospedale, soprattutto nei primi anni di vita, e sostenere i loro familiari. «In linea con lo spirito della nostra associazione abbiamo sempre messo al centro dei nostri interventi il benessere delle famiglie, cercando di tutelare le esigenze individuali e aiutando le persone a ritrovare un loro nido familiare, seppure temporaneo», spiega Giusy Bertain, direttore di A.B.C.

Grazie a due importanti donazioni, il sodalizio è riuscito quindi ad acquistare un nuovo appartamento in via Tiepolo messo a disposizione dei familiari di piccoli ricoverati al Burlo. Mamme e papà alloggeranno gratuitamente nell'alloggio



Volontarie dell'associazione all'interno dell'appartamento di via Foscolo

ristrutturato dall'architetto Carlotta Ghiliani, arredato gratuitamente da IKEA e abbellito dalle immagini del fotografo Gabriele Crozzoli, con un contributo della Fondazione CRTrieste e di altri donatori.

Dei tre appartamenti che l'associazione gestisce, quello di via Foscolo è l'unico di proprietà e dunque consolida l'impegno di A.B.C. per il futuro. L'abitazione può ospitare due nuclei ma l'auspicio è di poter soddisfare tutte le richieste garantendo a ogni famiglia che ne abbia bisogno uno spazio individuale. Nel 2016 sono state ospitate 70 famiglie e si conta di arrivare al centinaio per l'anno in corso.

All'inaugurazione della nuova struttura sono intervenuti Gianluigi Scannapieco, direttore generale del Burlo e l'assessore al Welfare del Comune, Carlo Grilli. «Complimenti ad A.B.C. Burlo - ha dichiarato Scannapieco - per questo importante traguardo raggiunto e per questa nuova iniziativa che permette alle famiglie dei bambini ricoverati nel nostro istituto di essere sollevati dalle difficoltà logistiche e organizzative, per potersi concentrare sulla cura e assistenza del proprio piccolo. L'impegno di A.B.C. Burlo sottolinea con forza il ruolo di attrazione nazionale della chirurgia pediatrica del Burlo, e il nostro impegno oggi

è quello di continuare a sviluppare l'eccellenza che ci caratterizza in questo settore».

«La Fondazione CRTrieste - ha dichiarato il vicepresidente del consiglio di amministrazione Lucio Delcaro - è lieta di aver contribuito alla ristrutturazione dell'appartamento di via Tiepolo, che sarà adibito a foresteria. Strutture di questo tipo sono aiuti fondamentali per le famiglie dei piccoli ricoverati. Oltre a consentire ai bimbi la vicinanza fisica dei genitori, l'ambiente familiare che si crea con l'associazione consente alle famiglie coinvolte di trovarsi in un contesto confortevole e di supporto emotivo in un periodo così delicato della vita».

# Riapre l'ala day-surgery della Salus

Completata la ristrutturazione del quinto piano. A disposizione venti posti letto



Una delle stanze al quinto piano

Dopo un radicale intervento di ristrutturazione, la Salus ha riaperto il quinto piano di degenza, destinato ai pazienti operati in regime di day-surgery nelle diverse specialità chirurgiche.

La ristrutturazione progettata dall'architetto Luigi Semerani e completata in quattro mesi, ha interessato tutti gli ambienti del piano: le camere, i bagni, le aree comuni e i locali sanitari. Sono state utilizzate finiture piacevoli e funzionali, rispondenti alle norme di sicurezza e di sanificazione degli ambienti. L'area ora composta

da una stanza a 4 letti e 8 camere di degenza a due letti, tutte dotate di servizio igienico, climatizzazione, tv e wi-fi.

Ogni piano corrisponde un colore che aiuta a identificare l'area e la disciplina medica di appartenenza, semplificando in questo modo l'individuazione da parte dei pazienti. Per il nuovo piano è stata scelta una predominanza di giallo, colore caldo e solare, stimolante e vitale, e per questo adatto a convalescenze «veloci».

I lavori di adeguamento e di ristrutturazione della Salus, realizzati nel corso degli anni per

non interrompere l'attività assistenziale, hanno progressivamente interessato tutti i servizi: le sale operatorie, gli ambulatori, il laboratorio, la radiologia e tutti i piani di degenza. Pur con l'intenzione di ottimizzare gli spazi, rendendoli più funzionali e al passo coi tempi - precisa in una nota la casa di cura -, tutti gli interventi di restauro sono stati realizzati nel massimo rispetto della concezione e dell'estetica degli ambienti originali, alla ricerca di un perfetto equilibrio fra tradizione e modernità, in armonia con il passato.

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

## infostriscia

# T nuova Tecnoutensili

## Ferramenta Utensileria Giardinaggio



aperti al sabato

V. di Prosecco 7 - Opicina

Tel. 040 212397

[www.tecnoutensili.eu](http://www.tecnoutensili.eu)



25 GENNAIO 2017

## REMEMBER PARTY BIG BEN



VIALE MIRAMARE 285 TEL. 040 44104



## AMBULATORIO VETERINARIO

### "DEMARCHI VETERINARIA & CHIROPRACTICA"

Direttore Sanitario Dott.ssa Giulia Demarchi

- Chiropratica per cavalli, cani e gatti
- Medicina di base
- Vaccinazioni e Profilassi
- Esami di Laboratorio
- Chirurgia, Odontostomatologia

Visite **A DOMICILIO** e  
AMBULATORIALI  
su appuntamento  
Cell. 339 1526550

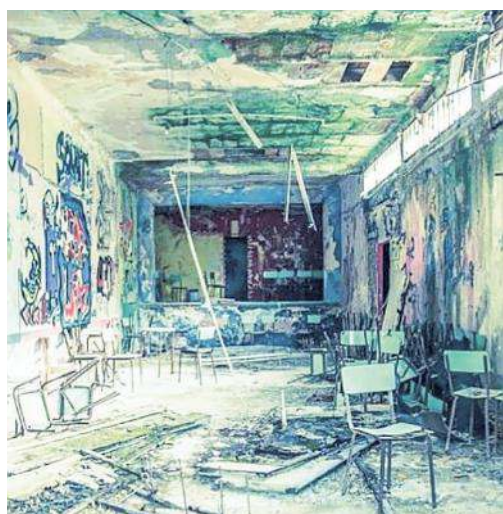
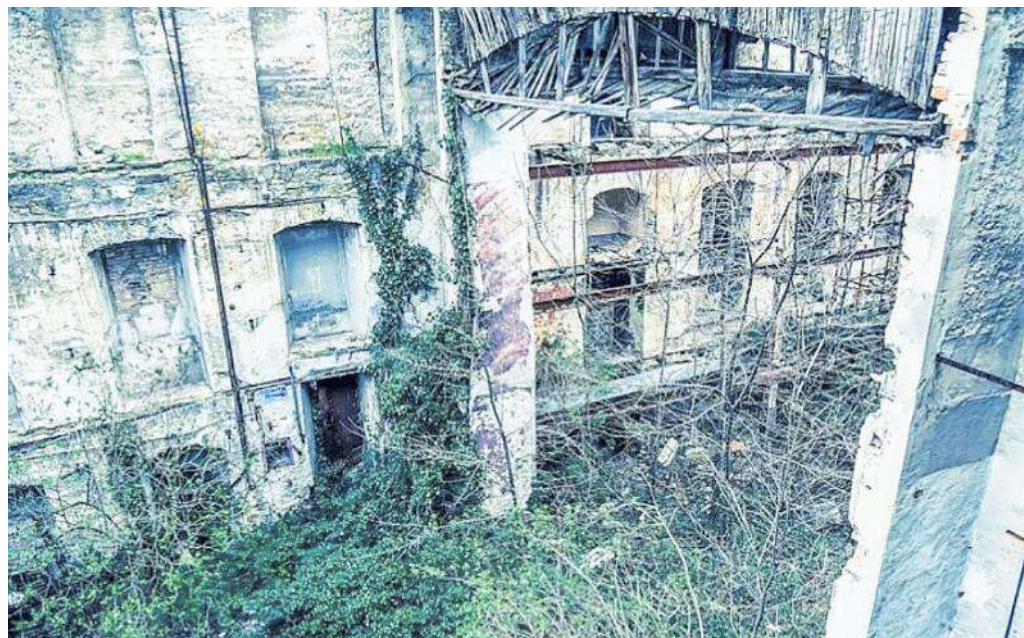
Dott.ssa  
**GIULIA DEMARCHI**  
MEDICO VETERINARIO - CHIROPRACTICA



Via di Chiadino 3 - 34141 Trieste  
[www.demarchiveterinaria.com](http://www.demarchiveterinaria.com)

Iscrizione Albo di Trieste n° 116





**LA RICERCA  
DI TRE REPORTER**  
La rassegna  
è il frutto delle foto  
di Giada Genzo  
e dei video e degli articoli  
di Micol Brusaferrò  
ed Emilio Ripari



➔ LA RASSEGNA

## Ruderi e case fantasma Gli orrori della città finiscono in mostra

Gli scatti del progetto "Triesteabbandonata" esposti a Muggia  
Un viaggio per immagini tra ville e fabbriche dimenticate

di Gianpaolo Sarti

Auto divorate dalla vegetazione. Ville dimenticate. Intere fabbriche lasciate andare. Periferia o centro, fa lo stesso. Trieste, dietro al salotto buono di piazza Unità, è anche questo. Non c'è quartiere o angolo dell'altipiano che non nasconda un rudere.

Un elenco esatto, utile magari a restituire precise responsabilità a istituzioni e privati, non esiste. Ma c'è chi ha provato a dare un nome e una storia, con ricerche e documenti, a ciò che la città sta comodamente infilando sotto il tappeto: un gruppo di giornalisti e fotografi che ha documentato sui social network questa triste realtà. "Triesteabbandonata", il progetto che da un anno e mezzo tenta di mappare il degrado, torna a mettere in mostra quanto raccolto fin qui, con le foto di Giada Genzo, i video e gli articoli di Micol Brusaferrò ed Emilio Ripari.

La rassegna è esposta al centro commerciale Montedoro, che ha sostenuto l'iniziativa. L'inaugurazione, aperta ai cittadini, è in programma oggi alle 18. C'è davvero di tutto e molto potrebbe fare da sfondo a qualche film horror. L'ex scuola di Santa Croce, ad

esempio, un edificio in mezzo al bosco che si riconosce dalla strada che porta ad Aurisina. Per restare sull'altipiano, ecco la sagoma di una casetta a Basovizza in cui ci si imbatte quando si passeggia dalle parti del Sincrotrone, l'ex officina treni di Opicina, il campo di baseball di Prosecco, avvolto dall'erba incolta.

Scendendo verso il centro, all'incrocio che porta verso Strada per Opicina, non passa di certo inosservato l'ex bar Charlie. Sta in piedi per miracolo. O, nel cuore della città, l'ex teatro Filodrammatico di via degli Artisti, la Fabbrica macchine di Campo Marzio. E, ancora, l'ex circolo Pisoni nei pressi di via Baiardi. Più in periferia non è sfuggita l'ex Fissan in zona industriale. Palazzi, interi caseggiati, vecchi alberghi, magazzini, macelli. Non mancano i piccoli dettagli, catturati dalla macchina fotografica che indaga all'interno dei ruderi: un divano, un muro, una scritta. Tracce di vandali e visite notturne. O, en plein air, l'automobile distrutta che giace in una zona boschiva di Aurisina vicino a un enorme fabbricato, pure questo dismesso.

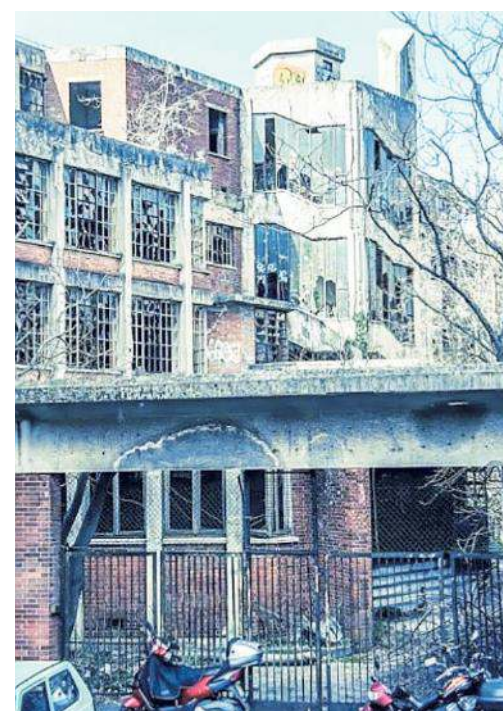
Ma lo staff si è spinto ben oltre i confini della città: a Gra-

do, ad esempio, nella piscina del Parco delle Rose, Villa Frommer a Gorizia, un'ex discoteca di Bibione. Bruciata e lasciata al suo destino. Tutto in una mostra, allestita con grandi pannelli fotografici.

"Triesteabbandonata" conta su una pagina Facebook e un blog. Diecimila i curiosi che seguono il progetto. «Soprattutto su Trieste - spiegano Giada, Micol ed Emilio - abbiamo creato un archivio di beni abbandonati, pubblici e privati, come mai realizzato prima in città, per numero di immagini, ricerche storiche, filmati e documentazioni. Il nostro obiettivo principale è che questi edifici non continuino a restare nell'anonimato, spesso dismessi, chiusi, senza alcun controllo. L'invito a visitarli - sottolineano - è rivolto in particolare agli enti pubblici che, come abbiamo potuto verificare, spesso sono privi di un archivio aggiornato».

La rassegna, arricchita da filmati che raccontano l'iniziativa, dura fino al 5 febbraio. Venerdì 3 dalle 10.30, sempre a Montedoro, si terrà invece un dibattito sul tema degli edifici dismessi, al quale sono stati invitati rappresentanti degli enti pubblici, architetti e studenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra una villa abbandonata a Basovizza, l'ex Filodrammatico, l'ex Fabbrica macchine, l'ex officina treni, il

bar Charlie, il campo da baseball a Prosecco, lo staff, l'ex circolo Pisoni e la scuola a Santa Croce (foto Giada Genzo)





**di Ugo Salvini**

DUINO AURISINA

Posti barca soggetti al pagamento dell'Imu. È lo spettro che impensierisce, e non poco, i possessori di imbarcazioni ospitate nel territorio di Duino Aurisina. I diportisti, infatti, potrebbero venir chiamati a sborsare la tassa sugli immobili anche per il loro ormeggio. È di questi giorni la comunicazione con cui il Comune chiede alle società nautiche che operano sul litorale, da Sistiana al Villaggio del Pescatore, passando anche per Portopiccolo, di «regolarizzare la situazione catastale ai sensi del comma 336 dell'articolo unico della legge 311 del 2004», in sostanza la cosiddetta Legge finanziaria di allora. «Sono stati individuati - si legge nel testo - negli specchi d'acqua di vostra competenza, pontili, banchine d'ormeggio e posti barca che non risultano censiti al Catasto. Bisogna perciò provvedere secondo le modalità di legge - prosegue la lettera del Comune di Duino Aurisina - alla revisione del classamento delle unità immobiliari urbane secondo le norme in vigore, definite dall'Agenzia delle Entrate».

Il presupposto sta nel fatto che gli specchi d'acqua destinati all'ormeggio di imbarcazioni, che si affacciano sulle particelle catastali di proprietà del Demanio dello Stato - Ramo Marina mercantile, sono messi a disposizione attraverso concessione demaniale della Capitaneria di Porto. Le imbarcazioni «risultano stabilmente ormeggiate - si sottolinea nel testo inviato dal Comune - al molo e ai pontili che non sono accatastati. Si richiede perciò l'accatastamento dei pontili, delle banchine di ormeggio e dei posti barca - conclude la nota - a far data dal 2009». Si perché la legge parla anche di retroattività, facendo presagire che ci saranno da pagare pure sostanziosi arretrati.

Una mazzata per le società nautiche che operano nel territorio di Duino Aurisina, che per di più sono costrette a provvedere in fretta, perché l'ultima parte del testo inviato dall'amministrazione comunale evidenzia che «qualora gli interessati non provvedano spontaneamente, entro 90 giorni dalla notifica del presente atto, provvederà d'autorità l'Ufficio provinciale del Territorio, al quale è contestualmente inviata copia del presente atto, ponendo a carico dei destinatari gli oneri derivanti dalla corretta iscrizione in catasto dei fabbricati».

Il fondamento giuridico da cui parte la lettera inviata dal Comune è rappresentato da ben quattro sentenze della Corte di Cassazione, una del 2014 e tre del 2016, in base alle quali i posti barca godono di «stabile



Ormeggi nella zona della Baia di Sistiana in una foto d'archivio

# Braccio di ferro a Duino per la tassa sui posti barca

Il Comune sollecita il pagamento dell'Imu in base alle sentenze della Cassazione  
Le società veliche: «Provvedimento ingiusto: siamo circoli senza scopo di lucro»

## LA VICENDA

**La lettera, la reazione delle società nautiche, la difesa del Comune**



**La lettera inviata alle società nautiche dall'amministrazione comunale chiede la regolarizzazione della situazione catastale dei posti barca che, secondo la Cassazione, «producono reddito» e perciò «vanno tassati»**



**Tra le società nautiche monta la preoccupazione. Luciano Burla, della Sistiana '89, invoca «un ripensamento di chi ne ha competenza altrimenti l'unica soluzione sarebbe riversare sui soci il costo delle tasse»**



**L'assessore al Bilancio Lorenzo Corigliano precisa che l'amministrazione si trova a «mettere la faccia in calce a provvedimenti dall'alto. Siamo un puro tramite di natura burocratica, costretti per legge»**

autonomia funzionale» e in quanto tali «producono reddito» e perciò «vanno tassati».

Fra le società nautiche del litorale la notizia si è ovviamente diffusa con la rapidità del fulmine e, di pari passo, è lievitata la

preoccupazione. «Siamo associazioni sportive dilettantistiche - spiega a nome di tutti Luciano Burla, della Sistiana '89 - perciò non abbiamo lo scopo del lucro, ma semplicemente quello di svolgere attività sporti-

ve, soprattutto a favore dei giovani. Confidiamo in un ripensamento da parte di chi ne ha la competenza - prosegue - altrimenti avremmo grossi problemi e, inevitabilmente, l'unica soluzione percorribile sarebbe

quella di riversare sui soci il costo dell'intera operazione e delle successive tasse».

Da parte sua, l'assessore comunale al Bilancio di Duino Aurisina Lorenzo Corigliano non usa mezze parole: «Siamo veramente stupefatti di dover mettere la nostra faccia di amministratori locali in calce a provvedimenti che piovono dall'alto - dice sfogandosi - e che provocano notevole malcontento fra i nostri cittadini. Qui si applicano le sentenze della Corte di Cassazione - aggiunge - e va ricordato che il Demanio è regionale, perciò noi, come amministrazione comunale, siamo un puro tramite di natura burocratica. Siamo però costretti per legge ad agire in questa maniera - continua Corigliano - e a beccarci come sempre le lamentele e i rimproveri della gente, in questo caso del tutto immeritati. Certo che tassare i posti barca sembra una cosa inverosimile - conclude - ma è così e noi non possiamo farci niente».

GRUPPO EDITORIALE RISERVA

## BREVI

DUINO AURISINA

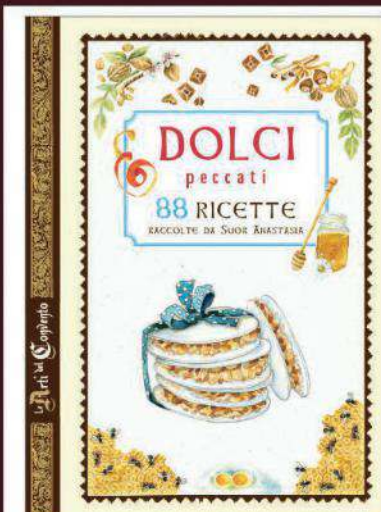
### Allargati i requisiti per le tre assunzioni

■ Si allarga la gamma dei requisiti dei possibili candidati alle selezioni indette dal Comune di Duino Aurisina per la copertura di tre posti di lavoro nei propri uffici, due da istruttore direttivo amministrativo e uno da istruttore direttivo contabile, tutti di categoria D, a tempo pieno e indeterminato, in base a due bandi di cosiddetta mobilità esterna rivolto ai dipendenti del Comparto unico del pubblico impiego regionale. Non è più necessaria la laurea. Con una determina del 17 gennaio, di cui si dà conto anche sul sito [www.comune.duino-aurisina.ts.it](http://www.comune.duino-aurisina.ts.it), sono ammessi a partecipare a tali bandi anche coloro in possesso del diploma di istruzione secondaria quinquennale che abbiano maturato un'esperienza lavorativa di almeno tre anni con profilo di istruttore amministrativo di categoria D, in area amministrativa o contabile. Prorogati a tal proposito anche i termini per presentare la domanda, non più entro le 12 del 10 febbraio bensì entro la stessa ora del 16 febbraio all'Ufficio protocollo del Municipio di Aurisina Cave 25 o all'indirizzo di posta elettronica certificata [comune.duinoaurisina@certgov.fvg.it](mailto:comune.duinoaurisina@certgov.fvg.it).

MUGGIA

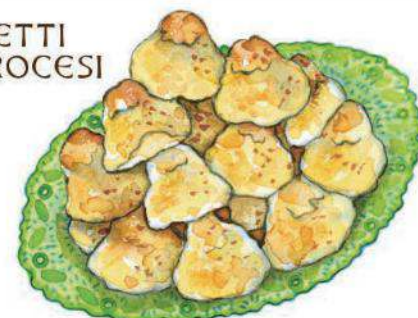
### Selezioni per due posti da istruttore direttivo

■ Anche il Comune di Muggia, con due avvisi pubblicati l'altro ieri sul sito istituzionale [www.comune.muggia.ts.it](http://www.comune.muggia.ts.it), ha bandito due selezioni di mobilità esterna dal Comparto unico regionale per altrettanti posti di istruttore direttivo amministrativo di categoria D, che prevedono l'assegnazione del ruolo di responsabile rispettivamente del Servizio finanziario e demografico e dell'ufficio demografico statistico e cimiteri. I termini per la presentazione delle domande, che devono pervenire o per raccomandata con ricevuta di ritorno all'Ufficio protocollo del Comune in piazza Marconi 1 (34015, Muggia) o per posta elettronica certificata all'indirizzo [comune.muggia@certgov.fvg.it](mailto:comune.muggia@certgov.fvg.it), entro il 7 febbraio.



**DOLCI**  
peccati  
**88 RICETTE**  
RACCOLTE DA SUOR ANASTASIA  
dal 21 gennaio

AMARETTI  
SANTACROCESI



**A SOLI € 5,80**  
+ il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**